Martedì 31 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 207
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a – Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Sorvegliamo i mercati

La circolare che il R. Prefetto, Grande ufficiale N. Spadavecchia, ha in questi giorni, indirizzato alle autorità da lui dipendenti, per richiamarle alla osservanza delle leggi e delle norme civili con cui devono essere regolati i mercati e le fiere, ha un'importanza notevole, non solo per i fini igienici, a cui mira, ma anche per il suo lato educativo.

Tralasciando quella parte di essa che riguarda la sistemazione dei luoghi dove si accolgono gli animali e convengono gli acquirenti, io rilevo, con particolare compiacenza, l'invito finale particolarmente rivolto ai vigili perchè concorrano ad evitare che «certi senali abbiano ad usare, ancor oggi, sul mercato, mezzi di violenza e barbari di convincimento per la conclusione dei contratti, a ogni principio di educazione e di civiltà».

Tutti conoscono i metodi usati da codesta gente di solito rozza ed ignorante, la quale non fa che gridare, bestemmiare, minacciare ed imprecare orribilmente, tanto da far rimanere inebetiti i poveri campagnuoli, quando il temperamento non li spinga a rispondere con maniere altrettanto insolenti, dando luogo a scene disgustose che hanno carattere di vere baruffe e che si svolgono in presenza delle donne e dei fanciulli.

Ora, se noi pensiamo agli effetti perniciosi che tali esempi producono nell'animo degli adolescenti, ci vien fatto di ritenere che i mercati e le fiere sieno vere scuole di trivialità e di scortesia.

Bisogna notare che, per i giovanetti e i fanciulli di campagna, andare al mercato, in città, significa andare in luogo d'importanza dove s'impara a trattare i propri affari, cogli uomini, che essi imiteranno in ogni atteggiamento, per il naturale sentimento della propria personalità e per il desiderio di avvicinarsi, quanto più presto è possibile, all'adulto, nel modo di agire e di parlare. E, tornando al loro paese, essi porteranno in mezzo ai compagni, il frutto ricavato dai dialoghi e dagli alterchi ai quali hanno assistito durante le contrattazioni, finite quasi sempre all'osteria, in mezzo ai fumi dell'alcool e i discorsi che il vino suggerisce. Così, in luogo di avanzare nell'educazione, portano con sè il germe del vizio della bestemmia, del turpiloquio e della prepotenza, diffondendolo a loro volta tra i coetanei. E quando le abitudini vengono per queste vie è difficile sradicarle, perchè ciò che fa presa, non sono tanto gl'insegnamenti della Famiglia e della scuola, quanto gli esempi degli adulti. Sarebbe, perciò, assai dannoso che le persone corrotte e mal educate continuassero ancora a dare impunemente scandalo al pubblico e del loro parlare sboccato e blasfemo e dei loro atti triviali.

Opportunissima, quindi, la circolare dell'Ill.mo sig. Prefetto tendente a moralizzare la vita dei mercati e delle fiere, su cui bisognerebbe vigilare anche per impedire la diffusione di libri e delle stampe che hanno fini ben diversi da quelli d'istruire e di educare e per il cui mezzo si insinua nei cuori giovanili la malizia e la corruzione.

Se la sullodata circolare troverà nelle autorità e negli agenti della forza pubblica volontà e la necessaria energia per farne osservare le prescrizioni, essa sarà destinata a produrre effetti molto benefici nel miglioramento dei costumi; da parte dei frequentatori dei mercati.

Antonio Rieppi

Nel Consiglio del R. Convitto

Il Ministero della P. I. con recente decreto ha nominato suo rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione del R. Convito Nazionale il chiarsisimo nostro Giudice della Pretura, dott. cav. uff. Arcangelo Alessio.

Gli studi per l'acqua a Castelmonte

Abbiamo già detto dell'interessamento preso da parte degli amministratori del Santuario di Castelmonte per la risoluzione di vari progetti, e specialmente per le forniture di acqua potabile; ardui problemi che avranno certo la loro soluzione.

Per lo studio di questo acquedotto venne dato incarico all'ing. Ernesto Paciani, il quale ha già trovata la fonte e fatto i primi studi.

La sorgente è a circa 800 metri dalla piazza sottostante al Santuario e precisamente nel luogo denominato Sinanca alle falde del monte Piagnava. Dai primi studi fatti risulta che la fonte dà oltre 20 litri d'acqua al minuto, acqua potabilissima, secondo l'esame dell'Ufficio Analisi di Udine.

L'ing. Paciani assieme al custode del Santuario e all'amministratore sig. Cornelio Gottardis, eseguirono un sopraluogo per meglio assicurarsi della capacità della fonte. Ora l'ing. Paciani redigerà il progetto ed il preventivo di spesa per sottoporlo all'autorità tutoria, cosicchè fra non molto tempo dobbiamo sperare che l'acqua raggiungerà il Santuario.

Assemblea dell'Operaia

Rammentiamo che questa sera, martedì, alle ore 20.30, nella sede sociale della Società Operaia, si terrà l'assemblea dei soci per l'approvazione del resoconto per l'esercizio precedente e per comunicazioni.

S. E. Mussolini ringrazia

In occasione della visita del R. Prefetto al Santuario di Castelmonte, fu inviato un telegramma di omaggio al Primo Ministro S. E. Benito Mussolini, il quale ha fatto pervenire a mezzo del sottoprefetto a Padre Eleuterio custode del Santuario, ringraziamenti per l'omaggio fattogli, aggiungendo che gli furono molto graditi, ringraziamenti che esterna a quanti parteciparono alla riunione.

ATTIMIS

L'antico campanile di Racchiuso pericolante

Un cacciatore, giorni or sono, faceva rilevare sul «Gazzettino» lo stato di abbandono poco decoroso in cui sono lasciati i cimiteri e specialmente quello di Forame, del Comune di Attimis.

Un altro cacciatore oggi, a colpo d'occhio, ha notato il poco affidamento di sicurezza della vita ai passanti, che dà la Torre Campanaria di Racchiuso (sulla quale negli anni passati scrissero e don Pietro Bertolla e lo Joppi, ed altri); poca sicurezza manifesta e per la fenditura rilevante in senso longitudinale nella parte di mezzogiorno e per il tetto che minaccia ad ogni momento di crollare. I paesani di Racchiuso reclamano già da molto tempo contro questo pericolo. Ma a chi il compito di riattare la Torre? Essa è «monumento nazionale» sia per il primo e principale documento di lingua friulana che si legge sopra la porta d'ingresso, sia ancora per la costruzione che dimostra la Torre di Racchiuso una delle più antiche del Friuli. Giova quindi sperare che la «Sovraintendenza ai monumenti nazionali» provveda e quanto prima ad un tale riatto: tanto più che ormai un preventivo del distinto ingegnere Cossutti, giace in questi Uffici.

Favorisca Codesta Redazione pubblicare a titolo di cronaca: con distinti ossequi

Racchiuso, 29 agosto 1926.

Zanier sac. Giovanni

COMEGLIANS

Il Saggio finale all'Asilo

(30). — A Povolaro, tranquilla e ridente frazione di questo Comune, ieri i bambini dell'Asilo hanno dato il saggio finale.

Un grazioso palcoscenico, addobbato di fiori e bandierine sapientemente disposte, era stato improvvisato all'aperto, nel recinto verde e fresco di un frutteto posto a ridosso dell'Asilo.

Al trattenimento, tutte le autorità del Comune e le famiglie dei bimbi accolti nell'istituzione, preventivamente inviate, sono intervenute quasi al completo.

Il programma iniziato con un prologo indovinato e ben riuscito, continuò con una gustosa scenetta in one re e ringraziamento del presid. della benefica istituzione e da altri graziosi interessanti numeri. Particolarmente ammirate le scenette: Il sindaco — Il postino — La staiare — ballata e cantata in coro, il dialogo: La maestrina.

I minuscoli attori dimostrarono molta bravura, e si meritarono, a più riprese, vivissimi battimani.

Il trattenimento è stato chiuso da una poesia di ringraziamento.

Sia per l'originalità del luogo, che per la splendida esecuzione del programma, la festicciola riuscì oltremodo simpatica tanto da non lasciar desiderare un successo migliore.

Un elogio vada alla signorina Rossi che con mirabile cura ed evidenti sacrifici istruì i bravi piccini ed un sentito ringraziamento ai signori Raber Giuseppe, cav. De Antoni e signorina Canova Maria che con tanta attività ed aiuti finanziari contribuiscono al mantenimento di sì benefica istituzione.

Dal Goriziano

La solenne inaugurazione delle campane del Convento di Castagnavizza

Domenica alle ore 17 seguì l'inaugurazione delle campane del convento del sacro colle di Castagnavizza, retto dai padri francescani.

Alla cerimonia intervennero il gr. uff. magg. cav. Pellicciante per il sottoprefetto cav. Grecocommissario capo di p. s. per il sottoprefetto, il magg. cav. Pellicciante per la Divisione Militare, l'avv. comm. Pettarin e consorte padrini delle campane, un rappresentante del Comune di Gorizia, il sig Antonio Orsan, consorte e figli ed altri amici ed ammiratori dei padri francescani.

Faceva gli onori di casa il padre guardiano Pasquale Valentini coadiuvato dai confratelli padre Zoldan, valoroso volontario di guerra e padre dott. Giorgio Fanci. La cerimonia si iniziò col canto di «Quasi stella mattutina» coro del padre Arman, cantato dai frati e diretto da fra Luciano, meraviglioso concertatore.

Padre Pasquale Valentini, bella figura di patriota trentino, pronunciò quindi un magnifico discorso di cui riportiamo i punti più salienti:

«Per voi, Goriziani, queste campane hanno una voce, di un timbro speciale, un accento ancor più toccante, un'anima caratteristica, poichè è la voce delle campane della storica Castagnavizza, è il grido dei bronzi sacri del monastero che vigila la vostra città, che guarda i vostri tetti, che domina i vostri istituti. Sono le campane del vostro Santuario prediletto, che dalla maestosa e ridente collina s'erge e invia al cielo i voti comuni di cui è il custode ed interprete amato.

«Da questi sacri bronzi non partiranno i soli accenti della francescana Castagnavizza, ma altresì le note squillanti della nuova Italia, faro luminoso nell'agitata mareo delle Nazioni, Nazione sublimemente grande nella sua missione storica eminentemente provvidenziale, Nazione arcicara a quanti altri di ogni favella sanna comprendere gli alti e preziosi valori morali e civili che l'Onnipotente ha profuso in seno a questa razza, che anche pesta dai feroci egoismi di secoli e secoli, fu sempre maestra e officina di genii e di santi.

«Le note sonore delle campane della Castagnavizza, vi diranno assieme al pianto e alla pietà per tutit i Caduti, il dramma sanguinoso della guerra sostenuto dall'Italia, per cavalleresco ossequio al diritto e alla giustizia e per suprema legge di salvezza: guerra sostenuta e coronata dalla più fulgida vittoria per i mille eroismi dei suoi figli.

«Questo colle, fu non solo spettatore, ma ancora teatro, fuoco divampante e centro di bellico furore, epperò luogo sacro al sangue migliore ed al culto della Nazione. Le campane di Castagnavizza, che la nuova Italia col suo Duce geniale e provvidenziale ha vinto la guerra della fellonia, del caos, ed ha insegnato ai popoli le vie della disciplina, della sapienza, della sincerità nell'arte stessa e di guardare i popoli. Diranno che la nuova Italia ha ritrovate le vie regali della sua storia e che sà onorare coi fatti la religione.

«O Campane — esclama padre Valentinis — fuse col bronzo micidiale, squillante nei bei cieli d'Italia. Il vostro suono sia parola e grido!

«Parli il linguaggio solenne della natura, parli i sentimenti più cari del cuore, del focolare domestico, del candor dei covere imperioso, spezzi rei e settari intenstumi, della gioia innocente! Gridi il dodimenti, faccia risorgere da tomba funesta anime morte, coscienze avvelenate, cuori fetidi! Gridi e canti il più Santo dei Santi dall'Italia dato all'umanità, al cristianesimo!».

L'oratore venne vivamente applaudito e complimentato. Seguì la benedizione delle campane, impartita dal padre superiore e che vennero dedicate: la prima a Maria Annunziatrice, patrona della Chiesa, la seconda a S. Francesco, fondatore dell'Ordine, e la terza ai S.S. Giuseppe e Antonio, rispettivamente compatrono della Chiesa e Taumaturgo dei frati minori.

Ebbe luogo quindi la benedizione Eucaristica, seguita da una visita delle autorità al convento e all'Ossario, soffermandosi al refettorio dove venne servito un francescano rinfresco. La cerimonia così ebbe termine, lasciando in tutti gli intervenuti una grande soddisfazione anche per avere potuto conoscere nell'intimità claustrale quei bravi frati che lassù hanno portato una vera fiamma di italianita.

Come finì.... una tresca amorosa

Abbiamo notizia di un bel casetto avvenuto per ragioni di gelosia a Cormòns, non sappiamo i nomi degli adulteri e della gelosa moglie, ma ad ogni modo possiamo dare i seguenti particolari.

Un marito invaghitosi di una seducente signora, spesse volte approfittava dell'assenza della moglie, per invitare l'amante a casa sua e passare con essa qualche ora seco lei. Ma ieri la moglie, accortasi della tresca, pensò di correre ai ripari e tese la trappola agli adulteri.

Essa infatti, disse di recarsi ad Udine per passare la giornata presso una sua sorella, mentre invece, da persona molto astuta, si ritirò nella casa di una amica, facendo pedinare nello stesso tempo il marito.

Ad una data ora, credendo giunto il momento di agire, si avviò verso casa, salì le scale, introdusse la chiave nella toppa della porta delle camere da letto e i suoi occhi colsero i due colombi... che pacificamente tubavano.

Fuori di sè stessa, vedendo fluire dalla testa della sua rivale una abbondante chioma, afferrò un paio di forbici e gliela recise.

Trionfante di questa sua vendetta scese in istrada e, gridando vittoria, seguita da un codazzo di monelli, si portò in tutti gli esercizi pubblici e per le vie della città a mostrare il suo bottino.

Ma a far cessare lo scandalo intervennero i militi della benemerita, che invitata la signora in caserma, raccolsero da essa una regolare denuncia e procedettero allo arresto del marito e della sua amante.

Ma la cosa non finì così, perchè il marito della signora trovata a tubare, si recò più tardi dai carabinieri a denunciare di essere stato, oltre che messo in cornice, derubato di tutti i gioielli e di una somma considerevole in danaro.

Pellegrinaggio di aderenti all'Opera Cardinale Ferrari

Alla fine di settembre giungeranno a Gorizia in pellegrinaggio 1500 aderenti all'Opera Cardinale Ferrari, per visitare i monti sacri della guerra, facendo una visita particolare al Monte Santo ed al santuario di Castagnavizza.

Cadendo

La ragazza Irma Brumat, di 12 anni di Lucinicco, trovandosi a Podgora per lavoro, cadde in malo modo.

Venne trasportata dalla Croce verde all'Ospedale comunale, dove il sanitario di turno le riscontrò lap robabile frattura della tibia sinistra.

CERVIGNANO

Mostra di frumenti

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha voluto che il superbo materiale raccolto per la Mostra del grano di Padova venisse esposto degnamente nelle vetrine del negozio Malacrea all'ammirazione dei cittadini e degli agricoltori numerosissimi convocati domenica da ogni parte del Mandamento per la costituzione del grande consorzio di bonifica dell'Agro Cervignanese.

Gli opulenti campioni delle recenti stirpi e varietà oggi diffuse ed apprezzate nella presentazione sobria ed elegante fatta con modestissimi mezzi dalle gentili signorine Maria e Teresa Cernutti, gentilmente prestatesi, sono apparsi una rivelazione e furono oggetto di viva attenzione.

Vennero altresì ammirati i mazzi superbi presentati con signorile fastosità, dalla signora Italia Toppani Cella di Ruda, i gruppi di spighe ed il cespo con oltre 90 culmi dell'amministrazione Fior di Belvedere, che si valse dell'opera geniale della signora Margherita Fior perchè il materiale avesse un'esposizione degna, armonica ed artistica.

Gli espositori furono 29 ma il materiale copiosissimo. Dire di alcuni, significherebbe trascurare ingiustamente gli altri, tanto diligente ed entusiastico fu il concorso degli agricoltori per la buona riuscita della Mostra.

Vanno ricordati il cav. Malacrea per aver permesso l'invasione delle vetrine e del materiale ed imballaggi ed il distinto vetrinista Domenico Pinca che si prodigò cortesemente ed in modo quanto mai commendevole per la buona disposizione e successivamente per l'imballaggio del materiale.

Agli agricoltori ed alle gentili persone nominate che collaborarono per il successo dell'iniziativa, vada il plauso della cittadinanza, che gode di queste manifestazioni che onorano Cervignano e sono degne delle sue tradizioni.

Dal Pordenonese

PORDENONE

La cognata del Kaiser e un braccialetto di 350 mila lire

Smarrimento o furto?

Giunta in automobile col proprio seguito, sostava ieri nella nostra città la Principessa Frederich Leopolda cognata del Kaiser. Stamane denunciava al Commissario di P. S. dott. cav. uff. Talamo di aver smarrito (o di esserne stata derubata) un braccialetto con pietre preziose del valore di circa 350 mila lire. La P. S. si è messa subito all'opera per possibilmente rintracciarlo.

Cooperativa edile tra mutilati ed invalidi di guerra

(Rag. Edorado Cavicchi). — Il Governo Nazionale, con provvide ed ispirate iniziative disciplinate attraverso le norme del R. Decreto 17 gennaio 1926, allo scopo di soddisfare al più presto possibile le legittime aspettative dei mutilati ed invalidi di guerra che attendono un alloggio modesto ma decoroso di loro esclusiva proprietà, ha stanziato colle norme conservative dettate nel surriferito decreto un contributo massimo di lire duecento milioni da erogarsi sotto la forma del mutuo massimo di lire duecento milioni da erofarsi a tasso ridotto alle Soc. An. Coop legalmente costituite tra Mutilati ed Invalidi di guerra godenti pensione, per l'acquisto o la costruzione di case popolari ed economiche.

La sezione Mutilati di Pordenone, che conta una numerosa e gloriosa schiera di minorati di guerra, ha pensato di raccogliere le provvidenze legislative e per concorrere alla ripartizione della somma ha interessato i propri soci per costituire una Soc. Anonima Cooperativa Edile onde poter legalmente funzionare secondo i dettami del Codice di Commercio.

Giorni or sono, nella Sala Rossa dell'Albergo Centrale, presenti trenta aderenti, a rogito del notaio Toscano Gerardo, mutilato di guerra, si è costituita la Soc. Anonima Cooperativa Edile «La Comina» tra mutilati ed invalidi di guerra godenti pensione.

Quali amministratori della Società furono nominati: Maddalena Renato fu Ant.; Sacilotto Angelo di Agostino; Da Preve Luigi di Pietro, Boemo Andrea fu Angelo, Pignat Giuseppe di Giov.; Lisot Franc. di Aless. Badin Adamo fu Giac., Sist Giuseppe, Bomben Ferruccio fu Gius. A sindaci effettivi: avv. Pascoli Luigi; rag. Marini; dott. Nino Benincasa; ed a sindaci supplenti: cav. Pujatti Leone, Cattaruzza Sante. Probiviri: prof. dr. Amilcare Caviezel; rag. cav. Cosarini Enrico; dott. Cassini Augusto; e probiviri supplenti: Coassin Davide, cav. Franc. Asquini.

I mutilati ed invalidi di guerra che desiderassero far parte del nuovo Ente possono rivolgere la rituale domanda al Consiglio di Amministrazione. Grazie alle provvidenze del Governo, la Società avrà riserbato un lusinghiero avvenire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La grave caduta di un ragazzo

Ieri sera, verso le ore 18.40, è stato accolto con prognosi riservata in questo Ospedale Civile il ragazzo Giovanni Dorigo di Giovanni d'anni 12, da Cordovado. Cadendo da un fico egli si era prodotto una ferita lacero contusa penetrante all'addome.

Incerti del mestiere

Il muratore Erminio Gregoris di Pietro di anni 32 ieri matina stava sistemando le tegole sul tetto di una stalla in riparazione in località Casa Bianca, quando, messo un piede sopra un correntino, questo improvvisamente si spezzava procurando la caduta del pover'uomo dall'altezza di circa quattro metri. Raccolto dai compagni di lavoro e trasportato con un auto all'Ospedale, il Sanitario gli riscontrò abrasioni cutanee da strisciamento, contusioni al torace ed agli arti inferiori, guaribili in una dozzina di giorni.

Concerto

Domenica sera in Piazza Vittorio Emanuele III in presenza di numeroso e scelto uditorio la banda cittadina tenne un applaudito concerto. Lode al Maestro e ai bravi Filarmonici.

Offerte alla Cucina Economica

Tami Vincenzo Kg. 30 di patate — Frisacco Carlo, fagioli con guscio per Kg. 14 — patate Km. 60 — Zannier Federico patate Kg. 27 — Gasparinetti Quintino Kg. 35 di fagioli.

SACILE

Sulla costituzione di due latterie

Abbiamo annunciato la costituzione di due nuove latterie a Forugnera ed a Fiaschetti di Caneva.

Nelle assemblee costitutive delle società sono stati nominati i Comitati provvisori nelle persone seguenti:

Per Brugnera: Presidente Carniello Alfonso fu Endosio; Membri Pessotto Antonio fu G. B., Pessotto Giovanni fu G. B., Sandrin Antonio fu Giuseppe, Ragogna Giovanni fu Sante, Polesello Caterino fu Giuseppe, Santarossa Tomaso fu Giovanni, Pivetta Michele fu Paolo e Pegolo Matteo fu Giuseppe.

Per Fiaschetti i Membri del Comitato sono stati nominati per i due paesi di Fiaschetti e di Ronche, intendendosi costruire il nuovo fabbricato a mezzo via, a comodità dell'acqua.

Il Comitato per Fiaschetti è il seguente: Presidente Santin Francesco fu Giovanni, Vice Presidente Pizzinato Antonio di Pietro, Membri Masutti Simone fu Giuseppe, Masutti Pietro fu Osvaldo, Carlot Giacomo fu Domenico, Bezzega Giacomo di Antonio, Zanetti Antonio fu Giovanni, Mella Angelo di Giovanni, Pizzinato Angelo di Giovanni, Zanetti Antonio fu Pellegrino, Piccinato Gio. Batta fu Antonio, Santin Antonio fu Gio. Batta e Manfrè Antonio fu Giovanni.

MANIAGO

Festeggiamenti pro Ospedale

Maniago si prepara con entusiasmo per i festeggiamenti 5-8 settembre. In questi giorni un comitato presieduto dagli egregi signori: cav. prof. Martinuzzi e cav. rag. Centa, sta raccogliendo i doni che la cittadinanza offre con slancio sincero. Altri ricchi e bei doni giungono da autorità ed Enti. Si preannunziano fuochi artificiali di un'eccezionale grandiosità. Si svolgeranno gare podistiche premiate con ricchi doni. Tutto fa sperare nel buon esito e si spera in un ottimo incasso che possa dare il maggior contributo possibile ad un'opera sì altamente umanitaria.

CAVASSO NUOVO

Pro Monumento

I seguenti compaesani, da Stoccolma (Svezia) dove sono emigrati, inviarono al Comitato Pro Monumento le seguenti oblazioni: Franceschina Pietro di Giulio, Zambon Giov. Battista, Della Valentina Eugenio e Serena Giuseppe fu Luigi lire 50 ciascuno. In tutto Lire 200. Il cassiere signor M.o Maraldo ringrazia vivamente a nome del Comitato e dà loro il saluto dalla Patria lontana.

Dal Friuli Centrale

TRICESIMO

Il Tiro al piccione e gli altri festeggiamenti

Abbiamo narrato ieri diffusamente della tradizionale Fiera degli uccelli. Ma gli spettacoli non finirono con la chiusura di essa.

Numerosi tiratori gareggiarono nel disputarsi il premio a chi sapeva meglio colpire quegli innocenti bipedi che si chiamano piccioni: gara che raggiunse il culmine nel pomeriggio. I tiri si svolsero in un magnifico «stand» verso Ara.

Ecco i risultati delle varie gare:

«Poules libere» — Primo e secondo premio divisi fra i signori Achille Ghioldi direttore della Cartiera Ermolli di Moggio Udinese e cav. Andrea Pascatti di S. Vito al Tagliamento.

«Tiro d'apertura» — Primo premio: Canever Luigi di Pordenone; secondo premio: cav. Andrea Pascatti; terzo premio: Giovanni Della Marina di Udine.

«Tiro Tricesimo» — Inscritti numero 28; reinscritti N. 15 — Gli otto premi per la somma di lire 4500, data l'ora vespertina e l'esaurimento dei piccioni, furono divisi tra i signori: nob. Antonio Masotti di Pozzuolo, tenente Zorzi di Udine, Aldo Scarpa di Udine, Valentino oBnazza di Portogruaro, Mario Moro di Udine, Vittorio Dorotea di Tolmezzo, Francesco Antonini di Gordenons, Giovanni Della Marina di Udine e Ceresa Attilio di Pordenone.

Ottimo il servizio di buffet sotto la direzione del signor Tito Fansutti di Tricesimo che provvde anche allo impianto della «stand».

Gran folla pure all'estrazione della Tombola. La cinquina di L. 150 fu vinta dalla signora Ines Sebastianutti di Adorgnani; la prima tombola di lire 600 dalla signora Giuditta Bisiaco in Fabris di Udine e la seconda tombola di lire 300 dai signori Carlo Rossi di Tricesimo, Leonardo Martinuzzi e Angelino Merlino di Adorgnano.

Nel grande giardino del Mercato le danze si protrassero animatissime fino a tarda notte.

Riuscitissimo lo spettacolo pirotecnico preparato dal valente specialista sig. Giulio del Zotto di Udine. Tutto ciò in aggiunta alla gaiezza naturale di Tricesimo con le sue vaghe colline, coi suoi olezzanti giardini, coi suoi ameni dintorni — ed alla grandissima comodità dei treni elettrici e delle corriere, che fecero affluire migliaia di ospiti.

Anche iersera grande concorso di pubblico e molta animazione alla festa da ballo.

BICINICCO

Esito del concorso per la battaglia del grano

La giuria ha proceduto alla classificazione nel concorso bandito da questa Commissione Comunale granaria in base al giudizio formulato nella visita superlocale dei delegati della Commissione di S. Maria. Ecco i risultati: 1. premio: Cepile Adolfo di Bicinicco; De Marco Luigi di Cuccana; Tonini Vittorio di Felettis; Di Tommaso Giov. di Gris; Del Piccolo Angelo di Gris; Rovere Fiorendo di Bicinicco; Turello Raffaele di Bicinicco; Delli Zotti Fr. di Bicinicco; D'Odorico Luigi di Felettis; Masini Ulderico di Bicinicco; Strizzolo Celeste di Gris.

Nel prossimo settembre si procederà alla distribuzione dei premi, consistenti in denaro, medaglie e diplomi.

Generosa elargizione

Per degnamente ricordare l'anniversario della morte della compianta signora Giuditta Agnola in Moretti, la famiglia del commerciante Luigi Agnola di Udine ha versato a questa Congregazione (col tramite del Sindaco) la somma di lire 200. La Congregazione, nell'accettare l'offerta, esprime alla Spettabile Famiglia Agnola i sensi di viva riconoscenza.

Importante per gli ex dipendenti Comunali e dalle opere di pubblica beneficenza

L'Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego ritiene opportuno di portare a conoscenza di quanti possono aver interesse e specialmente degli ex dipendenti da Enti locali o dei loro superstiti che, con R. D. L. 15 aprile p. p. sono state sensibilmente migliorate le pensioni e le indennità corrisposte dalla Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati e salariati degli enti locali. La Cassa di previdenza provvederà e d'ufficio alla revisione delle sole pensioni, mentre per ottenere la revisione delle indennità liquidate agli impiegati cessati dal servizio dopo il 1. agosto 1923 è necessario che gli impiegati stessi o i loro superstiti inoltrino domanda motivata alla Direzione generale degli Istituti di previdenza in Roma, via Goito 4. Per ogni altro chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al segretario del proprio comune.

***

In proposito, riceviamo dalla R. Intendenza di Finanza quest'altro comunicato:

«Il Ministero delle Finanze comunica che le domande di revisione delle pensioni a favore degli impiegati civili e militari e delle loro famiglie dovranno redigersi su apposito modulo, che, a suo tempo, sarà fornito dall'Amministrazione.

«Questa Intendenza di Finanza — Sezione Tesoro — allo scopo di evitare intempestive richieste, nonchè la presentazione di irregolari domande, assicura che, non appena sarà in possesso dei moduli necessari e delle istruzioni relative, ne darà avviso a mezzo stampa, in modo che tutti gli interessati possano venirne a conoscenza.

AI CORRISPONDENTI

Raccomandiamo in modo particolare due cose. La brevità, chè sempre necessaria, massime con l'attuale fiorire di cerimonie d'ogni genere, e l'ora d'impostazione. Bisogna impostare le corrispondenze in modo che arrivino coi treni della notte e coi primissimi treni della mattina: in casi diverso, qualora si tratti di cose importanti o anche semplicemente interessanti, telefonare. Caso diverso, difficilmente si può stampare in giornata; e il rimandare al domani, come siamo costretti quasi sempre, nuoce al giornale che viene così in ri-

Cronaca Cittadina

Per la grande battaglia economica

Il tasso di abburattamento della farina fissato dalla Commissione Annonaria

Si è riunita nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza dell'Ill.mo Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia la Commissione Provinciale annonaria per fissare le norme relative al passaggio al nuovo sistema di panificazione prescritto dal recente decreto ed ha preso le seguenti determinazioni: 1) Il tasso di abburattamento della farina in Provincia di Udine, sulla base del peso medio del grano in chilogrammi 75, è fissato all'82 per cento, ed il prezzo della farina stessa è determinato in L. 270 al quintale. — 2) A decorrere dal 1. settembre prossimo venturo i mugnai non potranno produrre farina destinata alla panificazione se non al tasso di abburattamento sopra indicato. — 3) Il termine per lo smaltimento delle scorte di farina bianca esistenti viene stabilito inderogabilmente al 10 settembre p. v. — 4) Non è consentito che alcuni fornai dello stesso Comune confezionino pane bianco ed altri bigio, per cui i fornai, sotto la vigilanza dell'Autorità Municipale, dovranno cedere le scorte di farina bianca, eventualmente esuberanti, agli esercizi, che ne siano privi o ne abbiano scarsità, nell'intesa che tali scorte dovranno esaurirsi entro il 10 settembre prossimo — 5) Per i dolciumi rimane fissa e improrogabile la data del 1. settembre, colla quale entra in vigore la disposizione che ne vieta la fabbricazione. — 6) I pasticceri forniti di farina bianca dovranno farne subito cessione ai fornai. — 7) Riguardo alla biscotteria consentita dall'art. 8 del decreto e già confezionata con farina bianca (fermo restando il divieto di produrne altra a datare dal 1. settembre p. v.) è fissato il termine improrogabilmente del 30 Settembre per lo smaltimento delle scorte di biscotteria esistenti.

Anche da parte degli esercenti biscotterie dovrà farsi cessione delle scorte di biscotti esuberanti ad altri che ne siano meno provvisti in modo da esaurirle entro il 30 settembre prossimo. — 8) Le farinette provenienti dalla molisaturadi grani teneri, semiscuri e duri, destinati alla pastificazione saranno miscellate alla farina da pane nella misura non superiore all'uno per cento per ogni quintale di farina. — 9) L'Autorità Municipale è incaricata di fare subito le occorrenti comunicazioni agli interessati e di stabilire a mezzo delle Commissioni Comunali annonarie il prezzo di minuta vendita del pane in forme del peso non superiore ai 200 grammi.

UN NUOVO TIPO DI PANE

Il nuovo tipo di panecon farina all'82 per cento, riescirà migliore di quello prodotto durante la guerra confezionato dapprima con farina all'85 per cento, e quindi con miscela di granone e di riso.

Probabilmente però, secondo il parere dei tecnici, bisognerà rassegnarsi a non mangiare pane cornetto, giacchè difficilmente riuscirà bene e perfetto come attualmente; le forme invece di pasta molle si presteranno benissimo.

La commissione annonaria ha stabilito che i fornai sotto la Vigilanza della autorità comunale debbano cedere le scorte di farina bianca eventualmente esuberanti a coloro che ne siano privi o ne abbiano scarsità. Per far questo, è probabile che in questi giorni debba essere fatto un censimento delle farine esistenti, quantunque è a ritenersi che i fornai a conoscenza da parecchio tempo del decreto non si sieno coperti con scorte esuberanti. Anche sulla questione del prezzo di cessione sorgeranno vertenze, poichè i possessori della farina dovendo cederla ad altri vorranno fissare dei prezzi superiori alle lire 270 stabilite dalla Commissione.

Nel comunicato è anche detto che le commissioni comunali annonarie stabiliranno il prezzo di minuta vendita del pane.

Oggi, il prezzo del pane almeno per quanto riguardaUdine è inferiore alla media praticata nelle altre città, ed è quindi probabile che esso verrà aumentato.

A proposito notiamo che a Milano, il prezzo del pane subì un aumento proprio in questi giorni. A Udine si ebbe maggior senso di misura, poichè si attese l'applicazione del decreto, che modifica così radicalmente la lavorazione e la vendita del pane.

Le paste in crisi

Il decreto sul pane bigio e sulla limitazione dei consumi ha portato un po' di scompiglio nel piccolo mondo dei golosi e, più ancora, dei pasticcieri. E si capisce perchè.

Il decreto in parola, se apporterà indubbi benefici alla economia nazionale, non mancherà di mietere delle vittime che, a Udine come altrove nel Regno, sono gli industriali ed i lavoranti pasticceri, ma più questi che quelli. E' opportuno rilevare subito che i sacrificati — a quanto affermano i giornali di Milano — confidano che le nuove disposizioni siano transitorie, chè altrimenti si avrebbe la paralisi di una grande industria. Infatti nella sola Milano gli operai pasticceri sono 2500. I due terzi — con le decretate restrizioni — rimarranno disoccupati. E in tale frangente essi hanno fatto appello all'on. Pighetti, segretario dell'alimentazione, perchè cerchi di ottenere, appunto, che le disposizioni testè emanate abbiano a restare in vigore il meno possibile.

Nel frattempo, apparecchiamoci a dare un commosso addio ai dolci squisiti, cui più o meno, eravamo tutti un po' abituati, in certe ricorrenze tradizionali.

Col nuovo decreto non si potrà più assaggiare la tradizionale focaccia di Pasqua che era diventata, da tempo immemorabile, una specie di... istituzione, elemento indispensabile della festività pasquale. E dando l'addio alla focaccia salutiamo pure i panettoni e pane dolce d'ogni genere, le sfogliate d'ogni gradazione, e la fitta schiera dei «cannoncini» e le torte paradiso, le torte Margherita e tutta la pasticceria confezionata con farina!

Chi si salva dal disastro che colpisce l'arte dolciera?

Vediamo un po'. Si potranno preparare malgrado tutto, gli amaretti che saranno identici a quelli che si fanno ora, perchè non occorrono che mandorle e zucchero; lo stesso dicasi per le pastine da thè; vedremo abbandonare i biscotti — permessi — ma confezionati con farina all'85 per cento, uova e zucchero.

E ci attendiamo un'invasione di biscotti — più o meno buoni — in quantochè non è stata fissata alcuna limitazione, e perchè sarà l'unico dolce confezionato con farina.

I fabbricanti di biscotti non hanno da temere che tale clausola danneggi la loro industria, perchè l'importazione di biscotti di Case estere è permessa soltanto per quei biscotti che siano fabbricati con farina di frumento abburattata all'identico tasso prescritto per i biscotti fabbricati dalle Case Nazionali.

Occorre però che la classe dei pasticceri dia prova di serena disciplina e coadiuvi il Duce nell'aspra battaglia ingaggiata per la rinascita economica dell'Italia, accettando il sacrificio che le è imposto con consapevole tranquillità e con chiara visione dell'alto scopo cui la battaglia tende.

L'Associazione nazionale dei pasticcieri ha invocato dal Governo Nazionale alcuni compensi giustificati da considerazione di umanità, dalla necessità di dar modo ai fabbricanti di pasticceria di vivere, dal sentimento di equità in considerazione del sacrificio imposto.

Questi compensi si possono riassumere nei seguenti caposaldi:

Sospensione delle rate di pagamento dei contributi straordinari sui profitti di guerra e della imposta sul patrimonio, per tutto il periodo della restrizione.

Revisione delle convenzioni di abbonamento in materia di dazio consumo per la produzione interna.

Revisione dei contratti di abbonamento al bollo di cent. 10 sulle consumazioni di bocca.

Divieto di vendita e di consumo di farina di frumento ad alberghi, pensioni, trattorie, ecc. ed ai privati.

Divieto di produrre qualsiasi genere di pasticceria là dove si manipola farina di frumento, e cioè biscottifici, panifici, friggitorie, rosticceria e simili.

Nessun aumento di canone di affitto ai negozi di pasticceria fino ad un anno dopo la cessazione del periodo di restrizione.

In proposito sappiamo che di questi giorni si sono riuniti i pasticcieri di Udine ed hanno nominato una commissione per esporre alla autorità comunale la revisione dei contratti in materia di dazio e consumo.

Per le carni

Sappiamo trovarsi alla controfirma dei ministri competenti per essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto che nomina una commissione per l'esame della questione dell'incremento delle carni bovine e ovine, e per disciplinare poi il mercato di consumo e di produzione della carne. Con questo provvedimento il GoGverno mostra di rendersi consapevole della importanza della produzione zootecnica come fattore della produzione agricola e della battaglia economica.

La Commissione sarà composta di nove membri ed oltre i rappresentanti del Ministero dell'Economia ne saranno chiamati a far parte alcuni professori di zootecnica e dei noti allevatori d'Italia. La Commissione sarà insediata con probalità del Ministro dell'Economia.

Nelle nostre istituzioni

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Gabini Luigi: Quain Erminio 10, Luigi Baldini 10.

COLONIA ALPINA. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Farra Nicolina 20.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Maria Bearzi Colloredo e figlia 100, Giuseppe Zuccheri farmacista 25, Virginia Carussi ved. Rea 25, Lotto Alvise 10, dott. Gino Volpi Ghirardini 20, dott. Enrico Measso 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del prof. Giuseppe Murero: dott. Giovanni Della Savia 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Lucio De Gleria 50, Famiglia Cuoghi 10, — di Raffaele Fenili: Famiglia Corradazzi 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Enea Spivachi 5 — per civanzo corona in morte di Romanelli, operai Ditta Bagnoli 9.

CASA DI RICOVERO. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Pittore Aristide Pravisani 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del prof. Giuseppe Murero: dott. Riccardo Borghese 10, Farmacista Conti 10, dott. Faioni 10, dott. Alfredo Martina 10, dott. Giovanni Chiaruttini 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Augusto Bosero 50.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte del prof. Giuseppe Murero: Maria Var Infanti 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito comm. prof. dott. Giuseppe Murero:

Maria e comm. dott. Luigi Fabris lire 25 — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 20 — Hanno versato la quota di lire 10: S. E. il Senatore bar. Elio Morpurgo, S. E. on. Luigi Spezzotti, Berghinz prof. dott. Guido, Fanna Vittoria, on. di Caporiacco co. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Schiavi avv. Gino, Sbrtogo cav. avv. Ottavio, Berthod comm. prof. Flavio, Mizzau cav. Gius., Vuga dott. Renzo, Biasutti comm. dott. Gius., Morelli de Rossi cav. Gius., Tellini cav. Edoardo, Valentinis co. G. B. Gius., Giacomelli dottor Guido, Celotti cav. avv. Fabio, Clonfero dott. Erminio, Burghart cav. Rodolfo, Mascagni cav. Mario, Miotti comm. Giov. Muzzati cav. Girolamo, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Nardini cav. avv. Emilio, Girardini comm. Emilio, Miotti cav. dott. Elio, di Prampero co. ing. Carlo, Valentinis dott. Carlo, Calligaris comm. Alberto, Ridomi cav. Gius., Visca cav. uff. Alessan. Zanuttini cav. avv. Secondo. — Hanno versato lire 5: Braida rag. Fausto, Zilli Ugo, Gressani Renato, Cocianeig cav. uff. dott. Ermanno. — Totale 410.

La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini. — Famiglia di Toma nell'anniversario della morte del tnente di Toma Leonardo L. 100; Guaini Ottavio in morte del cognato Luigi Gabini ex-alunno dell'Istituto 100; Famiglia Rova in memoria del proprio Capo 50.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte Murero prof. comm. Giuseppe: Giacomelli Maria L. 25; i medici dell'Ambulatorio Comunale: dott. Preindl, dott. Ferrario, dott. Simonetti, dott. Marzuttini, dr. Cesare, dott. Grasso Biondi, dott. Luzzatto lire 10 ciascuna, famiglia co. Lavaria 100, Gismano Maria 10, Citta Luigi 5, Domini Augusto 10, famiglia Plebani 10, le consigliere della Pia Istituzione per onorare la memoria del compianto professore, da lunghi anni sanitario dell'Ambulatorio della Istituzione, hanno versate L. 200 per iscriverlo fra i Soci perpetui.

Rifugio Bambino Gesù. — Famiglia De Toma lire 100 nel I. anniversario della morte del Tenente Leonardo De Toma.

Padiglione Tullio. — In morte del dott. comm. Giuseppe Murero: dott. Giulio Cesare, dott. Conti, dott. Stringher, lire 10 ciascuno.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Murero: prof. gr. uff. Papinio Pennato lire 50, prof. Azzo Varisco 50, prof. Ugo Dall'Acqua 50, dott. Luigi Rieppi, prof. Guido Berghinz, dott. Giuliano Chizzola, dott. Aldo Feruglio, dr. Guido Parenti lire 25 ciascuno; dott. Vittorio Tomadoni, dott. Carlo Ronzoni, dott. Ferdinando Taddei, dott. Giovanni Penasa, dott. Paolo Pandolfi, dott. Paolo Zuliani, dott. Marcello Bertolissi, dott. Elisa Zanelli, dott. Luigi Carlo De Carlo lire 10 ciascuno; cav. Giuseppe Tomada lire 20.

PER UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DELL'ING. ZANETTI

Quarta lista delle offerte pervenute al geometra sig. Giovanni Bertuzzi (via Savorgnana N. 9) per una Borsa di Studio da intestarsi al nome del compianto prof. ing. Luigi Zanetti: Ammontare precedente lire 3.068. — Rag. Mario Agnoli 25, De Pente rag. Romualdo 10, Rachele Jurchi Nicoloso di Buia 50, Riccardo Nicoloso di Buia 25, ing. de Gotzen Ettore di Travesio 100, avv. Zoratti dott. Egidio 50, dott. Mattia Minisini Cordenons 25, Furlani Antonio 5, avv. Driussi dott. Emilio 25, on. Tessitori avv. Tiziano 30. — Totale 3.413.

SERVIZIO PRESTATO DALLA COORTE CARNICA E DALLA 6.a CENTURIA DI MAGNANO IN RIVIERA

Durante la Visita di S. A. R. il Principe di Piemonte nei giorni 22 e 23 corrente nel Tarvisiano e nella Carnia, sono stati impiegati in servizio dordine pubblico ufficiali e militi delle Centurie di Tarvisio, Moggio, Tolmezzo, Paluzza e Magnano. Ci risulta ora che per il comportamento marziale e per il lodevolissimo servizio dovunque prestato, S. A. R. ha manifestato il suo compiacimento e particolare elogio è stato comunicato dal comandante della VI Zona e dal Prefetto della Provincia.

TELEFONO FRA STAZIONE DELLA CARNIA E PONTEBBA

Il Sottoprefetto di Tolmezzo, aderendo alla proposta della Camera di Commercio di Udine, ha convocato oggi a Pontebba i rappresentanti dei Comuni e delle maggiori ditte del Canale del Ferro per il ripristino della linea telefonica da Stazione della Carnia a Pontebba.

Il Senatore Morpurgo, Commissario della Camera di Commercio, ha delegato a rappresentare la stessa alla riunione il Vice Commissario cav. dott. Enrico Marchettano.

UN SUSSIDIO MINISTERIALE ALLA PRIMA BIENNALE FRIULANA

Il Ministro della Pubblica Istruzione, aderendo con lusinghiere parole alla Prima Biennale Friulana d'Arte, indetta dal Sodalizio della Stampa, ha altresì disposto per la concessione di un sussidio di L. 1500.

L'adesione di S. E. Fedele, che giunge a seguito di quella di S. E. il Primo Ministro, assume un altissimo significato, ed è motivo di viva soddisfazione per il Comitato organizzatore.

Nel mondo degli affari

MOVIMENTO DI SOCIETA

Con atti del dott. Gonano i signori Floreani Osvaldo di Sante; Pasini Ugo fu Gaspare; Polon Eolo fu Giuseppe di Pordenone, deliberarono la costituzione della Società in nome collettivo corrente sotto la ragione sociale «Ditta E. Polon e C.», sciolta per il decorso del tempo stabilito nell'atto costitutivo 31 maggio alle condizioni tutte di cui l'atto stesso con la variante che la firma sociale spetta a ciascuno dei re soci i quali firmeranno disgiuntamente sotto la stampigliatura E. Polon e C.

— Pure con atti del dott. Gonano, i signori Greatti Antonio fu Giacomo, Boenco Vittorio fu Antonio, unici soci e proprietari della Società in nome collettivo Greatti Boemo e C., con sede in Pordenone, prorogavano la società costituita con atto 21 giugno 1906 sino al 21 giugno 1936 fermo restando il capitale sociale.

— Sempre a mezzo dello stesso notaio si costituiva la Società Anonima «Officine Automobilistiche Industriali Autotrasporti Noleggi Bertoia e C.» con sede in Pordenone, con il capitale interamente versato di L. 250.000 con lo scopo di esercire Officine meccaniche noleggi con vetture da piazza, autotrasporti, vendita macchine usate ed affini, con la durata di anni 9.

— A Pordenone si costituiva la Società in Accomandita semplice «Casa della Filarmonica» con capitale versato di lire 32.500 con lo scopo dell'acquisto e rivendita dei beni immobili e loro gestione, e con la durata di anni dieci.

Socio accomandatario è il signor Riccardo Tamai fu Giuseppe.

— Con atti del dott. Liberale Celotti, i signori Pittini Giovanni-Egidio ed ing. Ettore fu Domenico di Gemona hanno sciolta la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Giovanni-Egidio ed Ettore Fratelli Pittini di Domenico» con sede in Gemona e messa in liquidazione la Società stessa.

CURATORI FALLIMENTARI

Con sentenza del nostro Tribunale vennero nominati i seguenti curatori definitivi: nel fallimento di Alfredo Pecol il curatore provvisorio avv. dott. Pietro Donini, nel fallimento di Salvatore Grossutti, il curatore provvisorio avv. Luigi Borsatti, nel fallimento Antonio Cedolin in persona di Carlotta Colutta il curatore provvisorio avv. Carlo Franceschinis nel fallimento di Umberto Penzo di San Giorgio di Nogaro il curatore provvisorio avv. Pier Antonio Bittolo Bon.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 88.50 — Londra 149.75 — New York 30.85 — Zurigo 596 — Belgio 84.50.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

Quanto poteva costare un capriccio

Per affari personali, si portava jeri nella nostra città, da Cave del Predil, tale Disko Mattio Prisson fu Andrea. Ieri sera, anzichè ripartire, preferì concedersi un piccolo innocente svago; capricci di gioventù.

E lo svago glielo procurò tale Antonio Fabiani fu Giuseppe d'anni 40 da Trieste. Assieme si portarono alla Terrazza e, dopo un pranzetto innaffiato con abbondante vino, chiesero al trattore e trovarono, un «giaciglio» in comune. E, beati come due sposini, salirono le scale e si chiusero in camera.

Tutto andò bene, anzi benissimo fino a stamane. Verso le ore quattro il Pisson, svegliatosi, rimase assai sorpreso di non trovare la sua compagna a lui vicino.

Il fatto più che sorprendente, lo insospettì e per associazione d'idee, scese dal letto e rovistò nelle tasche della giacca.

Purtroppo erano scomparsi: l'orologio d'oro con catena pure d'oro di un valore di 2000 lire ed il portafoglio con 250 lire.

Non c'era dubbio: la compagna l'aveva derubato.

Sceso dalla camera e chieste notizie al trattore si sentì rispondere che la «sua donna» era uscita circa un'ora prima.

Con il cuore grosso e con l'animo alquanto rammaricato, si rassegnò alla perdita subita e s'incamminò alla stazione per prendere il treno che lo doveva portare a casa.

Guarda che fortunata combinazione! Allo sportello dei biglietti s'incontrò con la Fabiani. Scena rapida: scambio vivace di parole fra i due, intervento della benemerita; l'orologio con catena e 200 lire si ritrovarono indosso alla «farfalla» nascosti fra le ali... del corpetto; oggetti che vengono restituiti al Prisson. La Fabiani venne tratta in arresto e denunciata per furto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni: Calace Vincenzo ingegnere con Provvisionato Leonarda civile; Buttignol Bruno impiegato ferroviario con Modesti Roma sarta; Bombea Enrico Giacinto meccanico con Lami Teresa casalinga.

Matrimoni: Perotto Nello ferroviere con Gaio Iolanda civile.

Morti: Martini Fermo Settimio di Damaso di ore 16; Cinetto Fulvia di Agostino di giorni 70; Velati Cattaneo Teresa di Luigi casal. di a. 68; Pontello Maria Pia di Lino a. 10; Fenili Raffaele fu Fr. negoziante di a. 84. — Totale morti N. 5, dei quali N. 2 appartenenti ad altri Comuni.

SPORT

A. S. Cormonese-Rapid F. C. 1-0

Si svolse domenica, sul campo dell'Associazione Sportiva Cormonese, un interessante incontro di calcio fra le squadre di quell'Associazione e del Rapid F. C. di Udine, terminato con la non poco faticata vittoria dei rossi cormonesi per 1 a 0.

Veramente ammirevole fu l'ardore e l'impegno con il quale i ventidue atleti in gara, si accinsero, fin dall'inizio, a vender caro l'onore della vittoria. Veloci ed insidiose le calate dei avanti, pronti e formidabili i rimandi delle difese, ottime le parate dei portieri; uno o due gli uomini che, fra tutti, non ci soddisfecero. Il Rapid, sceso in campo privato dell'ausilio prezioso del suo centro sostegno, causa l'indisposizione di questo, e costretto perciò ad apportare nocive modificazioni nelle sue file, ha subito ieri una delle sue pochissime sconfitte, piegando però con onore all'indiscussa capacità del «team» dei rossi che quest'anno giocherà e si farà certamente luce nel campionato di III. Divisione.

L'unico punto della giornata, segnato dalla Cormonese, a metà circa della prima ripresa, lo si deve adun'incerta e tarda uscita del portiere rapidino, il quale, non per questo, fece una cattiva partita; che, anzi, più volte, ebbe a guadagnarsi l'unanime plauso degli spettatori.

Del Rapid si distinsero altresì in modo particolare: Rosso, il quale si prodigò in mille modi, giuocando ora in centro-half ed ora in difesa e disimpegnandosi in modo veramente lodevole; Bandiani, che, ben coadiuvato dai compagni di linea, svolse il suo solito giuoco di stile dando più volte del filo da torcere agli avversari e minacciando in varie occasioni l'incolumità della loro porta, ben protetta però da un bravo portiere; giocò bene anche l'half Romano che ebbe ad arginare diverse e minacciose discese dei cormonesi e seppe procurare palloni ai suoi avanti.

Oltremodo emozionante fu la ripresa dei rapidini che ad ogni costo volevano aggiudicarsi il pareggio e fu tale l'accanimento con il quale si accinsero alla riscossa, allorchè sentirono sopraggiungere la fine ed intuirono la sconfitta, da cagionare in serio pericolo per la porta cormonese che fu salva per merito della tenace difesa del portiere.

Il Rapid giocò nella seguente formazione: Cirio, Rosso e Baschiera; Romano, Rossi e Missana; Pascoli, Banudiani, Martinis, Fontanini e Marussigh.

COPPA RISANO

U. O. E. I. b. AUDACE 7 a 2

Gli Uccini, nella loro prima partita per la disputa della Coppa Risano, hanno vinto facilmente pur non giocando con quella combattività con la quale si distinsero nelle precedenti partite.

I nero-stellati, che tre domeniche or sono si vantavano di aver battuto i gialli (i quali hanno giocato contro di essi con sei o sette uomini in campo e cioè i resti di quella squadra che nel pomeriggio stesso aveva già battuto la forte squadra della Sanità) hanno subito una dura lezione e possono ringraziare gli avversari della svogliatezza con la quale hanno disputato la gara, che altrimenti il punteggio sarebbe stato ancor maggiore.

I punti per i vincitori sono stati segnati da Toso I., Toso II., Tavano due per ciascuno e uno da Zavagna su calcio di rigore.

ALTRI INCONTRI AMICHEVOLI

Liberi Calciatori S. Osvaldo b. Juventus Vst. 9 a 3 — Veterani b. Giovani dell'A. C. Norge 2 a 1.

Dal 1.o Settembre

i concerti al Caffè Contarena verranno sospesi.

La Direzione, allo scopod i venir incontro al desiderio espresso dalla Clientela, cercherà di offrire in breve qualche cosa di nuovo, che possa soddisfare l'eletto pubblico frequentatore del primo ritrovo cittadino.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Se capite a ciase Lussie, al deventà un massalissi. Par chês quatri ciaris dal lunis su la «Patrie» jò, puar ...tegàr, 'o soi deventât a colp une des personis plui in viste dal Friûl.

E' son robis da l'altri mont.

Cal si figuri che el pue-tîr, massimamentri dopo el «lunis» de setemane passade, mi puarte in ciase la corispondenze cu la cariole e al à ...r di brunlulà se i doi nome tre francs di buineman a la volte; parceche al dis che une fadie cussì gran ...nol à mai fate in vite so! Dio bonino, s'al savès sior Meni ce robe ...re che jé a lei lis letaris che da ogni bande mi rivin a Surisins!

Un casolin di Buie al à voe di savé ...e chest an i purcei 'e costaran plui o manco da l'an passât e precisamentri s'al conven caparàlu cumò o spietà ... cheste siarade; un scaletîr di Udin mi pree che i ciâli no mi visi ...os quintai di flôr di farine e quatri ...astelis di sponge; un negossiant di ...essamente di Palme si bute in zenglôn par che i impresti almanco ...s mil francs; un nòbil de Basse mi domande in spose Esterine, probabilmentri par justassi lis questis.... E cussì letaris sore letaris.

Ma lassin cumò di bande lis robis che si podaressin concludi in un bon affâr, e fevelin un frègul di chês dal ...r, c'al vignarès a stai.

Crôs di Dio e di Marie Vergine santissime, sior Meni, se no jé vere che dutis lis furlanis é ùn piardût el ...âf daûr di Titute Lalele. A miars e miars mi rivin fotografîs e letaris morosis, e jó, par vie di Lussie, 'o scugni meti dute cheste robe in t'un ...e e squindile sot un côl di butilgis ...cidis in cantine.

Ca la massarie cul truc des morosis lontanis 'e jé diventade une vipare piês di Lussie e pa la grande gelosie no vûl che la toci plui e nance che la bussi.

Un biel servizzi mi àn fat par da... lis sioris che mi scrivin, propri ...; in cheste maniere 'o ài piardude Candide une robe sigure di uè senze vé la pussibilitât di podé tindi a une manco sigure di domàn. Va ben che Candide 'e jé nome massarie; ma 't jé ciargnele, fres'ce, zovine e vivarose; pa la qual al è miôr un ûf ué che une gialine doman,... ance se cheste gialine 'e podès jessi qualchi siore dal bon ton o andreture une contesse...

Ma e Lussie? e Esterine? e Tunin che cumò al è lât a Rome a ciatâ el Pape?

Quan che duc' i tre e' tornaràn a ciase e che par fuarze e' vignaràn a cognossi qualchi ciosse, ce saràl mai di puar Titute?

E se, di che' altre bande, Lussie mi vès veramentri tradît cun chel sior de barbe blance? E se Esterine cun dut che à ancimò l'ombrizzòn onzût di vueli, 'e vès morosât par dabon un frègul di plui di che c'al covente cun chel marchês napoletàn? E Candide? Come la cumbinarao cun Candide? E Venansio, el spissiar che par vie di Esterine al è simpri dut sotsore e al treme cu la vite in t'une maniere cussì fuarte che al paragòn Bambin Bandâr, s'al fòs ancimò in chest mond, al podarès là a squindissi?..

Mancomâl che cumò lis mes fèmiinis e' son ladis in montagne a rinfres'ciasi dopo i calôrs de' marine; ma se vignissin a ciase! Une des dôs: o che mi còpin o che s'ciampin vie a fà lis matis par nò tornà mai plui a Surisins. E cussì la mé famée 'e jé muarte e jò no podarai essi Podestât par vie de moralitât.

Pa la quâl 'o prei che almancul lis feminis che mi scrivin mi lassin pal moment in bande: 'e jé di miez la pâs di une famée onorade e el decoro di Surisins, parceche se no, el païs al torne in man dai laris de' grinte di sior Agnul Basandiele o di Genio, sassine faméis e «padre del popolo» par vie dai famôs salams rànsiz regalâs a l'asilo des muinis pal sentenari di San Francesc.

E cussì, par amor di patrie, d'ore indènant, contessis, bigatis, siòris e pulzetis che mi scrivin dì par dì, che fasin mai el plasé di disvuedà la lôr anemate cul poià i voi su altris personis; parceche jò mi contenti di Candido, quan che jé vie Lussie, e di Lussie quan c'o scugni fà di manco di Candide.

A dutis lis inemoradis che mi domandin la fotografie, 'o rispuint une volte par simpri: jò no ài palanchis di butà te roe par fà el ritrat, parceche e' son timps di misereale porchè e bisugne c'o pensi a la dote di Esterine. E po cun ce costrût vuèlino vé el mio pipìn? Par tignîlu donge el cûr?

Dal rest cun quatri peràulis forsi lis contenti. Titute Lalele al è gruès di muse e al puarte nos'hetis di brigadîr dai carabiniers a ciaval. La cozze la à squasi spelade e al è alt un metro e sessantequatri. Al à la so brave panzute in fûr e i golèz e' son dal numar vincetrè e miez.

D'inviar e di mieze stagion al met la canute e d'istad un ciapiel di panere.

Si lave ogni dì e si sgambie di blancarie dôs voltis par setemane.

Al pese cent e vincessiet chilos, ma nol à mai fat l'usurari e sassinade nissupe famèe.

La sô ambizion 'e jé: maridà Esterine cun Venansio spissiar e deventà, pal ben di duc' i paesans, Podestât di Surisins.

E cumò sior Meni, bisugne che lu lassi parceche Candide mi presente une zee plene di letaris rivadis in chest moment.

Ma ce brute muse che à la ciarguelone! Baste che no s'immali! In veretât di Dio sior Meni, jò no varès mai credût che l'amor in une massarie al podès rivà fintremai a chest pont.

Ariviodissi la setemane che ven.

Titute Lalele.

Mi dismenteavi! A chês « dôs ciargnelis sul fà di Candide» che vuolin cognossimi, «vivente al naturale» ur dis che la strade di Surisins 'e jò une sole e che in ciase me, zà che lis mês fèminis no son ancimò tornadis, un bon spèd di ucei e une fetone di polente ciade no mancin mai e lis siguri ance che no stedin a vé sugizion di Candide parceche 'o metarai jò a puest lis robis prime. Se po chestis dôs ciargnelis no volessin disturbassi a vignì fintremai cassù, lis visi che 'o scugni simpri vignì a Udin la seconde joibe e la tiarze sabide di ogni mês.

Titute Lalele.

Sulla bellezza delle donne friulane

Titute Lalele sembra mal contento — non dirò proprio delle donne friulane, ma del loro seguir la moda. Bisogna compatire: è una debolezza di tutto il mondo muliebre. Io invece racconterò una leggenda che spiega la bellezza, dono particolare delle nostre donne.

Un giorno, adunque, il Divin Maestro chiamò a raccolta tutti i dodici apostoli, e senza discorsi preparatori così li abbordò:

— Vi ho qui adunati a consiglio per dirvi che ognuno di voi si scelga un paese da proteggere nel modo che egli crederà migliore, al quale accorderò ben volentieri la grazia che mi sarà da ciascun Protettore richiesta.

Il Divin Maestro diede quindi una occhiata all'ingiro e si accorse che gli apostoli presenti erano soltanto undici. Uno pertanto ne mancava; ed era precisamente l'Apostolo S. Giacomo.

— Mi dispiace che ne manchi uno — rilevò egli dolente. — Ma tanto poichè siamo un numero legale, procediamo pure.

San Pietro si è scelto Roma; San Paolo, l'Inghilterra; San Giovanni la Francia e via discorrendo. La funzione era circa al suo mezzo, quando l'apostolo Giacomo entrò precipitevolissimevolmente, ansante, trafelato, sudato.

— Com'è che non sei giunto prima? — lo interpella pacato il Maestro.

— Vi prego di scusarmi — risponde Giacomo con grande umiltà. — Vengo da un paese che per bellezza si avvicina al Paradiso... Monti, laghi, colline e piani, fiumi e torrenti, prati fioriti e selve profumate e gorgheggiar di uccelli... Ma sopratutto, belle e formose donne, tanto belle, tanto brave, tanto buone che in nessun altro luogo del mondo, neppure nella celebrata Andalusia, vi sono le uguali.

— E che paese è mai questo?...

— Il Friuli, maestro! Io non ne sarei partito, se non fosse stata proprio la vostra voce a comandarmelo...

— E che grazia chiedete per questo Friuli?

San Giacomo dopo averci pensato un po', rispose:

— Divin Maestro! Un solo desiderio azzardo esprimervi: che in questo paese abbiano ad esistere sempre buone, brave e bellissime donne come le viventi... Questo è l'unico mio desiderio per il paese ch'io prendo ben volentieri sotto la mia protezione.

— Approvato! — sentenziò il Divino Maestro...

Ed ecco perchè il Friuli è il paese delle belle donne; ecco perchè San Giacomo compare, anche in una villotta, che le donne cantano con la loro voce armoniosa:

Dio mandi prest San Iacum
Ch'à l'è tant inomenât,
Massimamentri des chargnelis
Ogni volte ch'al ven istât.

Enrico Biasutti.

Problemi vitali
Emigrazione e colonizzazione

Collaborazione a «La Patria del Friuli»

Dopo la grande guerra, che ha prodotto notevoli perturbazioni economiche in tutte le nazioni civili, l'Italia si trova nell'imprescindibile necessità di risolvere il problema della sua espansione coloniale, reso urgente dal persistente aumento della sua popolazione e dall'impossibilità, almeno per ora, di trovare nel nostro suolo quel complesso di risorse naturali delle quali siamo, purtroppo, tributari dell'Estero.

La grandiosa meta, di affermare e di estendere la potenza e la civiltà italiana nelle terre d'oltre mare, importa, non solo l'impiego di grandi mezzi per i quali il nostro popolo dovrà, ancora una volta, essere prodigo di sacrifici, ma altresì l'esistenza di una salda coscienza coloniale che solo può essere istigatrice di grandi gesta se sostenuta da un sano orgoglio di razza.

La storia afferma, con le sue infallibili testimonianze, che innumerevoli furono i prodigi per raggiungere la finalità di un considerevole dominio coloniale. La Francia, per dominare le irriducibili tribù dell'Algeria, ha dovuto avventurarsi in una lunga guerra, dal 1830 al 1847 spendendo somme enormi col sacrificio del sangue di tante giovani vite. L'Inghilterra ha dovuto sostenere delle guerre — tanto più penose quanto più lunghe — per vincere la tenace resistenza e l'istintiva riluttanza delle tribù indiane e boere alla civiltà meccanica d'occidente.

Questi popoli, ben provveduti di copiosi mezzi hanno avuto sempre l'animo convinto di attuare una grande missione assegnata dalla storia ed hanno ancor oggi l'audacia di affermare che solo ad essi spetta il vanto di dare i migliori esempi di vita intensa ed attiva, conformemente alle innumerevoli esigenze del nostro tempo. Ma, se la loro intraprendente attività ha potuto, per parecchi secoli adombrare il faticoso cammino del nostro popolo per raggiungere la sua unità politica, prevenendolo così nelle grandi iniziative colonizzatrici, bisogna riconoscere che, la cieca o cosciente convinzione della propria superiorità sugli altri, ha molto contribuito a spianare la via che doveva condurli allo stabile dominio.

L'Italia, pur essendo stata nell'impossibilità, durante le notti medioevali, di formarsi una corona di esperienze sociali e politiche, ha un patrimonio richissimo di tradizioni giuridiche e di tipici esempi che, ancor oggi, il Governo sa mirabilmente adattare all'indole del nostro popolo. Sono, questi, segni evidenti che le nostre risorse dottrinarie, pur risalendo ai tempi antichi, appaiono meravigliosamente nuove e sopratutto consone alla nostra vita politica e sociale; che il nostro popolo è, intellettualmente, giovane e nel pieno diritto di diffondere una civiltà al di là del Mediterraneo.

Nell'imprescindibile necessità di valorizzare e di estendere i suoi possedimenti coloniali, l'Italia ha bisogno dell'aiuto di tutti gli elementi sociali, e, in primo luogo, di molti proprietari capitalisti che ancora hanno corte vedute e, nella loro inqualificabile miopia, dimostrano una condannabile diffidenza per gli investimenti in imprese nelle terre che attendono le grandi opere di resurrezione.

Ma non basta il concorso del denaro e del braccio del lavoratore; altre energie necessitano per segnare le traccie indelebili di una civiltà. Molti sono i giovani della nostra società che amano dedicarsi ai sollazzi e molto spesso conducono una vita inconcludente e spoglia di grandi ideali. Ad essi è necessario infondere lo spirito di intraprendenza, l'amore per lunghi viaggi, e l'idea delle mete audaci. La Patria nulla può attendere da coloro, che amano la vita tranquilla e riposata di famiglia per godersi il dolce clima natio, che pongono ogni scopo nell'angusto ambiente domestico, che sanno apprezzare solo il misurato stipendio, attendendo, ansiosamente, la data fatidica del calendario.

Ed, oggi, che la Nazione può alzare orgogliosa il capo, per far valere l'incontestabile sua diritto di avere un posto degno nel mondo, che ha già iniziata la via per un'ascensione di lusinghiero successo, ha bisogno che i suoi figli migliori, — quelli che si dimostreranno degni della riconoscenza — portino la loro voce nei lontani lidi fra quelle tribù che lasciano abbandonate tante e sterminate plaghe di terre feconde. Quelle plaghe che, nell'attesa di imprese agricole, industriali e commerciali, saranno apportatrici di notevoli risultati economici, abbisognano pure dell'influenza culturale del nostro popolo.

Molti sono i giovani che posseggono le virtù e la capacità di attuare il grande sogno di grandezza e di dominio; molti sono coloro, che possono altrove, svolgere un'attività più utile per la Patria e per se stessi imponendo, ad un tempo, i costumi e le idee del proprio Paese.

Non dubitimo che il Governo Nazionale nella sua sublime preveggenza di saper preparare i grandi mezzi della nostra espansione, saprà agevolare, in tutti i modi, l'emigrazione di molti volonterosi, in quelle terre verso le quali ci porta una missione per lo sviluppo delle opere di romana civiltà.

Vittorio Carli

L'apertura dell'anno francescano

Sabato, fu aperto anche a Udine l'anno francescano. Un prolungato suono delle campane di tutte le chiese ne diede il segnale alla sera.

Alle 20.30, l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico era gremita di pubblico per ascoltare la parola del chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni De Puppo su «L'arte francescana». Accolto da un generale applauso, che attestò la considerazione in cui la cittadinanza tiene il geniale e dotto artista; il prof. Del Puppo, dopo breve premessa generica, parlò della Basilica di Assisi, voluta da Frate Elia (malgrado il parere contrario di altri compagni) come monumento al Poverello e delle altre chiese francescane che si diffusero in tutta Italia. E citò fra le altre la chiesa di S. Francesco di Cividale cominciato il 4 febbraio 1284, durante il patriarcato di Raimondo della Torre, povera e nuda nella facciata e nell'interno, ma bella nell'abside che costituisce uno dei punti più belli del paesaggio cividalese; e la chiesa di S. Francesco di Udine, che l'oratore definisce «un disastro» per lo stato in cui è ridotta. Questa chiesa (ora chiesa dell'Ospedale), di stile archiacuto come il Duomo, del quale è coeva, fu imbarocchita nel 700 e di gotico ora non vi resta che la cella del campanile. L'occhio magnifico della facciata ora coperta da una sopraelevazione dell'Ospedale, ricordava ed era forse più bello dell'occhio che si ammira nella facciata del Duomo. Nell'abside una figura di prelato in abiti pontificali è ciò che resta degli affreschi dipinti da giotteschi.

Parlò di alcuni conventi francescani; dei ritratti del Santo — nessuno, però, eseguito lui vivo. Udine possiede due ritratti di S. Francesco: quello del Pomponio nella chiesa dell'Ospitale e quello del Caravaggio che si ammira nel Museo cittadino; entrambi concezioni bellissime.

La bella conferenza, illustrata da numerose e nitide proiezioni, fu alla fine salutata da insistenti applausi.

***

L'apertura dell'anno francescano è stata celebrata, religiosamente, nella chiesa dei Cappuccini, addobbata a festa. Sull'altare maggiore splende in gloria la statua di S. Lodovico Re e Patrono dei Terziari Francescani. Nella mattina, messa e comunione generale distribuita dal Padre Teodoro da Codroipo vicario dei Cappuccini; poi Messa solenne celebrata dal canonico cav. Luigi Quargnassi, Vicario generale e presidente del Comitato esecutivo per le onoranze centenarie a S. Francesco d'Assisi. Al Vangelo, l'Esimio Prelato disse brevi e calde parole sul significato della festa, sugli intendimenti del Comitato e sul dovere di tutti, e specialmente dei cattolici e degli italiani, di promuovere una degna celebrazione del Poverello.

Nel pomeriggio vesperi; e il discorso ufficiale d'apertura dell'anno francescano, tenuto dal sac. prof. Nigris del Seminario, il quale seppe avvincere l'uditorio per oltre mezz'ora con parola scelta ed attraente. La funzione si chiuse con cori della simpatica e valente cantoria del Maestro Pigani che anche al mattino si era distinta eseguendo magistralmente la Messa del Maestro Tavoni.

Per la fiamma di Combattimento alla squadriglia di aviazione

Sottoscrizione per il dono della Fiamma di Combattimento al Comando del 63. Gruppo Squadriglie d'Aviazione dell'Aeroporto Bonazzi:

I. Elenco: de Puppi co. Elisa, della Porta co. Amalia, di Caporiacco co. Elodia, lire 200 ciascuna — Rubini nob. Emma ved. Marcotti 150 — Minisini co. Lucia, Micoli Toscano Caiselli co. Lucia 100 ciascuna.

Hanno versato lire 50 ciascuna: Savini dott. Maria, Gropplero Ciconi Beltrame co. Margherita, Gropplero Nievo co. Adele, dall'Acqua Trani Ida, Varisco Avogadro degli Azzoni co. Anna Maria, Hofmann Morpurgo bar. Elda, Rubini Morpurgo bar. Elena, Pecile de Petani nob. Mary, Camavitto Burghart Olga, Ottelio co. Eva, Lucilla Chiaruttini Pagani, Asquini co. Letizia e co. Angela, Michieli Zignoni co. Clotilde, Bonetti Michieli Zignoni N. D. Dora, Cartolari Michieli Zignoni co. Teresa, Pagani Mangilli march. Margherita, Caratti Braida co. Anna, Celotti Caratti co. Maria, Freschi co. Carlotta Fogliano, de Puppi co. Agnese, Rochis Luisa, Pirzio di Brazzà co. Idanna. — Totale lire 2050.

Le oblazioni si ricevono presso il cassiere Ugo Zilli, via Prefettura 13.

Gentile pensiero di studenti per la memoria d'un insegnante

Gli alunni della classe III. ginnasiale A, con devoto riconoscente pensiero, hanno voluto onorare la memoria del compianto prof. Isidoro Guizzon, col farne iscrivere il nome nel libro d'oro della benemerita Società Dante Alighieri. L'atto merita rilevato, perchè dimostra uno squisito senso di gratitudine dei giovani studenti verso chi dedicava l'eletto ingegno e il cuore buono a guidarli nella via del sapere e della bontà.

I CORSI ESTIVI PER I MAESTRI ALLOGLOTTI

saranno inaugurati domani, mercoledì alle 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon. Terrà la prolusione l'on. prof. comm. P. S. Leicht.

AMMISSIONE AI COLLEGI MILIT.

Il Comando del Distretto Militare ci comunica:

A parziale modificazione delle disposizioni contenute nel manifesto diramato a tutti i Comuni per la ammissione ai Collegi Militari, il Ministero della Guerra ha disposto che le domande di ammissione siano presentate al Distretto Militare non oltre il 15, anzichè il 30 settembre prossimo. Di conseguenza i corsi avranno inizio ai primi dell'ottobre anzichè il 20 del detto mese.

RICERCHE DI OPERAI

Ricercasi d'urgenza un abile telaferista. Per informazioni rivolgersi al Patronato Nazionale (Via Prefettura N. 10). Si conferma la ricerca di un considerevole numero di operaie tessili da inviarsi negli stabilimenti piemontesi della «Snia Viscosa».

L'ORARIO AL CIMITERO

Con domani 1 settembre entra in vigore il seguente orario al Cimitero di San Vito per le visite ai Defunti: dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'INFORTUNIO DI UN CONCIAPELLI

Il conciapelli Luigi Gosolo di anni 19 di Giovanni abitante in Via Grazzano 148, ieri nel pomeriggio nel mentre era intento a scuoiare una pelle di manzo, si ferì alla mano destra.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

CADE DA UN VAGONE

Fu accolto ieri al nostro Civico Ospedale il ferroviere Romeo Tessaro di Pio di anni 24 da Pontebba. Il sanitario dott. Penasa che lo visitò gli riscontrò la frattura dell'acromio destro, lesione guaribile in circa 40 giorni.

Il Tessaro riferì di essere caduto accidentalmente da un vagone, alla nostra stazione.

I fanciulletti della "Scuola e Famiglia,, in gita
Una giornata di sole e di letizia

Una delle lodevoli iniziative dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» è quella di promuovere alcune gite igieniche e dilettevoli a vantaggio dei fanciulli frequentanti il corso autunnale. La prima di queste gite, nell'attuale stagione, fu compiuta sabato scorso e vi parteciparono oltre cento alunni dell'Educatorio e una quarantina di bambini frequentanti la «Scuola all'aperto», accompagnati dalla direttrice signorina Ida Bianchi e da parecchie insegnanti.

Un quarto d'ora prima delle nove, le giocondo schiere di fanciulli fanciullette, nelle loro linde uniformi, si trovarono raccolte sul piazzale Osoppo per partire, col treno di Tricesimo, alla volta di Tavagnacco. Assistevano alla partenza dell'allegra comitiva il comm. prof. Luigi Pizzio, benemerito presidente dell'Associazione e il segretario, direttore didattico Liberale Doria. La gita, riuscitissima, fu favorita dal tempo propizio; cielo luminosamente sereno; aria tiepida, deliziosamente ventilata. Una parentesi «di respiro» nella serie delle afose giornate estive, e, per i poveri fanciulletti, una parentesi di libertà, di verde, di spensierata gioia nella vita abituale — troppo spesso monotono e triste — di casa e di scuola.

A Tavagnacco i gitanti ebbero un'altra fortuna: quella di trovare la più cordiale ospitalità per parte del proprietario dell'albergo «Al Parco» signor Enrico Coiutti. Ospitare centocinquanta bambini «in vacanza», che è quanto dire vivaci e folleggianti, concedere ad essi e ai loro accompagnatori l'uso di cortili, giardini, parco e locali interni, e tutto ciò con la più buona grazia del mondo, non è poca cortesia. Epperò l'accoglienza gentile merita di venir segnalata.

Al «Parco», e nel parco — in un recesso deliziosamente fresco — i fanciulli consumarono lietamente e con grande appetito due refezioni, una al mezzodì e una alle sedici, dopo la Passeggiata a Pagnacco. I viveri erano stati portati da Udine: la birra venne, come sempre, offerta generosamente dalla Ditta Moretti, alla quale va pure un doveroso ringraziamento.

Durante la mattina, i bambini furono accompagnati a fare una amenissima passeggiata fino alla fonte detta «Tamesade» sulla strada di Leonacco. Nel pomeriggio si recarono a Pagnacco e visitarono il Monumento dei Caduti.

L'ora del ritorno giunse troppo presto per tutti. E quando, col treno di Tricesimo, giunsero in città, i cari bambini avevano ancora negli occhi il riflesso della gioia serena goduta in quelle ore di benefico svago.

Rallegrare di un sorriso i piccoli cuori già provati dalla sventura e rattristati dalla miseria, è opera gentile e pia. E ben più largamente potrà esplicarsi per l'avvenire anche in questo senso, l'azione benefica dell'Associazione «Scuola e Famiglia» se non verrà ad affievolirsi l'appoggio morale e materiale degli Enti e dei cittadini di buona volontà.

(e. f.)

ULTIMA ORA

Il consiglio dei Ministri
Dal trattato italo - spagnolo alla questione di Tangeri

ROMA, 30. — Oggi si è riunito il consiglio dei Ministri. Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha fatto un'ampia esposizione degli ultimi avvenimenti di politica internazionale che hanno direttamente e indirettamente interessato l'Italia. Nell'intervallo tra l'ultima riunione e l'attuale è stato firmato il Trattato di amicizia, di arbitrato e neutralità tra l'Italia e la Spagna. Questo Trattato che è stato reso di pubblica ragione in tutte le sue clausole è un'altra concreta affermazione di quella politica di riavvicinamento e di collaborazione con la Spagna che è uno dei capisaldi della politica del Governo Italiano. La collaborazione tra due popoli che hanno molte positive affinità e guardano a stesse mire, è coefficiente naturale delle cose e costituisce un fattore di pace. Frattanto la domanda spagnola di un mandato su Tangeri ha messo al primo piano la questione stessa, e il Governo Italiano ne è stato ufficialmente investito. Il Governo Italiano, se una Conferenza per Tangeri verrà convocata, ha rivendicato il diritto di intervenirvi e come firmatario dell'atto di Algesiras e come rappresentante di una grande potenza mediterranea. In questo momento fervono le conversazioni tra le Potenze interessate e non si può dire, se, dove e quando la conferenza potrà essere convocata. Comunque la questione di Tangeri appare già completamente separata da quella dei seggi più o meno permanenti nella Lega delle Nazioni. Per quello che riguarda l'imminente sessione ginevrina l'atteggiamento della delegazione italiana è stabilito pur col margini di elasticità necessari a fronteggiare situazioni impreviste. Pare che la nota protesta dell'Abissinia non figurerà all'ordine del giorno nella sessione ginevrina. Il cambiamento di governo in Grecia non sembra destinato ad alterare la politica di riavvicinamento fra i due popoli che si è praticato in questi ultimi tempi. Il nuovo presidente del consiglio ha molto opportunamente smentito le dichiarazioni che gli erano state attribuite concernenti il Dodecaneso e inoltre ha dichiarato al Ministro Italiano ad Atene che egli intende di seguire nei nostri riguardi una politica di cordiale amicizia, proposito questo che trova da parte italiana altrettanto cordiale accoglienza.

La venuta del Generale Averescu a Roma che avrà luogo nel prossimo settembre, condurrà ad un rafforzamento dei rapporti fra l'Italia e la Rumania. Su proposta del Primo Ministro il Consiglio dei Ministri approva poi uno schema di R. D. che nomina la delegazione italiana alla settima assemblea ordinaria della Società delle Nazioni che avrà luogo in Ginevra nel mese di Settembre p. v. e uno schema di provvedimento relativo all'approvazione della fondazione in Roma di un istituto internazionale per la unificazione del diritto privato.

Provvedimenti del Ministero dell'Interno

Su proposto poi del Ministro dell'interno il Consiglio dei Ministri approvava uno schema di D. L. concernente l'estensione dell'ordinamento podestriale a tutti i Comuni del Regno.

Anche nei riguardi dell'istituto podestariale viene mantenuto il principio della classificazione dei comuni particolarmente per quanto riflette la tutela ripartendosi i comuni in tre classi. Primo, sino a 20.000 abitanti; 2. da 20001 a 100000 oltre i comuni che siano capoluoghi di provincia sebbene abbiano popolazione inferiore ai 20,000 abitanti; 3. oltre i 100,000 abitanti. Per i comuni fino a 20,000 abitanti si applica integralmente l'ordinamento stabilito dalla legge n. 237, per quelli con popolazione superiore viene prevista la nomina di uno o due vicepodestà e l'amercia della consulta è resa invece obbligatoria. La composizione numerica della consulta viene poi proporzionata all'importanza demografica del comune e la scelta dei consultori è demandata al Ministero dell'Interno o al Prefetto a seconda della popolazione del comune su terne designate dalle organizzazioni sindacali di ciascun comune legalmente riconosciute.

Il Consiglio dei Ministr approvava quindi altri provvedimenti specialmente riguardo all'Istruzione Pubblica.

L'Inghilterra pronta a discutere
una modificazione dello Statuto di Tangeri

LONDRA, 31. — *Ieri ha avuto luogo una seduta speciale della camera dei comuni allo scopo di prolungare di un mese lo stato di urgenza a causa della continuazione dello sciopero dei minatori.*

All'inizio della seduta il ministro degli affari interni ha dichiarato che in generale i minatori sono comportati bene ed ha soggiunto che ove si sono verificati disordini le cariche della polizia furono inevitabili. Il Ministro ha poi detto che una grande responsabilità incombe su Cooch, segretario della federazione dei minatori. Se gli uomini incaricati di vigilare alla sicurezza delle miniere sono ritirati, è dovere del governo, ha quindi dichiarato il ministro, di prendere tutti i provvedimenti che sono in suo potere per impedire la distruzione delle miniere e dei mezzi di assistenza dei minatori. Questo dovere il governo compirà. Rispondendo ad una interrogazione sulla questione di Tangeri sir Austen Chamberlain ha detto che il Governo ha ricevuto una nota dalla Spagna la quale domanda che Tangeri e la sua zona siano incorporate nella zona della Spagna, oppure che la Spagna abbia il mandato della amministrazione di Tangeri. Il Governo Britannico, ha soggiunto Chamberlain, ha risposto che non può acconsentire alla prima alternativa, ma si è dichiarato pronto a discutere coi governi francese e spagnolo da prima e poscia colle potenze che non hanno ancora accettato la convenzione di Tangeri in vista di una modificazione dello statuto di Tangeri.

Gli amministratori francesi ed inglesi di Tangeri non si sono dimessi

TANGERI, 30. — Si smentiscono ufficiosamente le voci secondo le quali gli amministratori francesi ed inglesi avrebbero presentate le dimissioni.

I voli Venezia-Vienna
In dieci giorni furono trasportati 39 passeggeri

VENEZIA, 31. — I primi dieci giorni di esercizio della linea aerea Venezia - Vienna hanno pienamente giustificato le buone previsioni sul traffico e sul servizio della Aviolinea. Infatti nei dieci giorni effettuati sono stati trasportati 39 viaggiatori su 40 posti complessivamente disponibili. 830 bagagli e 3270 chilogrammi di posta. Tutti i viaggi si sono compiuti in perfetto orario e senza il minimo incidente nonostante il tempo talvolta avverso. L'altro giorno S. E. Giuriati volle recarsi a visitare l'Aeriscalo di S. Nicoletto e gli apparecchi SVA con uno dei quali eseguì un ampio volo sull'estuario e su Venezia.

Scendendo dall'aeroplano il Ministro che è un appassionato volatore, espresse la sua viva soddisfazione per la comodità e la stabilità del velivolo.

Si smentiscono le notizie di disordini in Spagna

MADRID, 31. — *L'Agenzia Fabra smentisce le voci diffuse all'estero secondo le quali disordini sarebbero scoppiati a Madrid.*

S. A. R. il Principe Ereditario nel Trentino
Le accoglienze a Bolzano

CAREZZA, 31. — S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato stamane all'alba Pordoi, ove aveva pernottato, ed è sceso con il seguito in valle Fassa. Poco dopo il Principe è stato incontrato dai componenti della direzione dell'associazione nazionale alpini e da musicisti alpini convenuti da ogni parte della Regione e con essi, per una mulattiera, S. A. R. ha raggiunto il rifugio Contin, al cospetto della Marmolada. Quivi fatto segno a manifestazioni di entusiasmo vivissimo il Principe Umberto ha presenziato alla solenne inaugurazione del settimo congresso della Associazione Nazionale Alpini. Sono seguite altre cerimonie tra le quali l'inaugurazione di nuovi impianti tecnici del rifugio, lo scoprimento di una targa riproducente il bollettino della vittoria e di una lapide a ricordo della Augusta visita odierna.

Dopo la colazione il Principe è nuovamente sceso nella pittoresca verde vallata, dove le autorità, le popolazioni, i numerosissimi villeggianti e folti gruppi di valligiani in costume con musiche hanno salutato il suo passaggio. Il Principe ha proceduto sotto un succedersi ininterrotto di archi trionfali recanti scritte augurali e sotto una pioggia di fiori. Dopo avere sostato brevemente a Vigo di Fassa per visitare le colonie alpine degli orfani Milanesi e Trentini, ove è stato ricevuto dai rispettivi comitati organizzatori e dal canto festoso dei bambini ivi raccolti, per il passo di Costalunga il corteo reale ha raggiunto Carezza dove le dimostrazioni del popolo sono state veramente imponenti. Dopo avere partecipato ad un the d'onore offerto dalla colonia villeggiante, alle ore 17.30 per la interessante valle Egga, festeggiatissimo lungo tutto il percorso S. A. R. il Principe Ereditario è sceso a Bolzano. La città è tutta un tripudio di tricolore e la folla enorme che lo attendeva prorompeva all'arrivo del Principe in ovazioni frenetiche. L'Augusto Ospite è stato ricevuto dalle autorità locali e dai dirigenti fascisti, e, sempre acclamatissimo si è recato al parco Calvera, dove sorgerà il monumento alla vittoria ed ha quindi visitato la mostra ippica della rinomata razza Avelignese assistendo alla premiazione dei migliori cavalli. Alle ore 19 il Principe è salito colle personalità del seguito e colle autorità della provincia all'Amendola dove gli sono state fatte accoglienze calorosissime.

Il Principe Umberto, festeggiatissimo ha partecipato ad una serata di gala dall'Amendola, ove pernotta. Il Principe partirà domattina per proseguire la sua visita dell'Alto Adige.

I mutilati dell'Alto Adige all'on. Del Croix

TRENTO, 31. — I dirigenti delle sottosezioni Altoatesine dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, accompagnati dal delegato nazionale Dellabona sono stati ricevuti al passo di Costalunga dall'on. Carlo Del Croix presidente della associazione. A nome degli altoatesini, il presidente della sottosezione di Bressanone ha presentato all'on. Del Croix un'indirizzo di devozione e di affetto al quale il grande mutilato ha risposto dando assicurazioni che l'associazione dedica le sue particolari attenzioni agli invalidi di guerra dell'Alto Adige essendo certa la realtà dei loro intendimenti di affratellamento.

La manica attraversata a nuoto in 12 ore e 48 minuti
Tutti i record battuti

CALAIS, 31. — *Il tedesco Berkelter ha compiuto la traversata dello stretto dal capo Riz Nez a Dover a nuoto in dodici ore e quaranta minuti battendo tutti i record.*

Il raid aereo Varsavia-Tokio

KRASNOJARSK, 31. — *Iersera ha qui atterrato il tenente Orlinschi che tenta di compiere il Raid Varsavia-Tokio.*

Il terremoto in Sicilia

CATANIA, 31. — Alle ore 12.40 di ieri è stata avvertita una lieve scossa di terremoto.

Il terremoto è stato avvertito anche in altre località della bassa Italia, senza però danni. Più violento si manifestò nell'Egeo e sulle coste della riati volle recarsi a visitare l'Aerosca Grecia.

Il terremoto sentito anche ad Avellino

AVELLINO, 31. — Alle ore 12.40 di ieri, nell'intero provincia è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto seguita da una replica. Nessun danno.

I danni del terremoto in Grecia

Atene 30. — Nel pomeriggio di oggi, alle 4, in parecchie località della Grecia, cioè ad Atene, Corinto, Salonicco, Gianina, Larissa a Sparta, furono segnalate forti scosse di terremoto. A Sparta sono crollate parecchie case.

Corre voce che il movimento tellurico abbia prodotto abbastanza gravi danni nelle provincie. Mancano però particolari.

La situazione mineraria inglese e lo stato d'urgenza

LONDRA, 31. — La Camera dei Comuni ha approvato con 232 voti contro 91 un ordine del giorno che autorizza il prolungamento dello stato d'urgenza. La Camera si è poscia aggiornata a domani per la discussione sulla situazione mineraria.

L'addio alla vita della ballerina suicida

LONDRA, 30. — L'inchiesta della polizia londinese per la morte della danzatrice ventisettenne Margaret Murray Scott, conosciuta in arte col nome di Pegy Scott, che si è avvelenata all'annuncio della morte di Rodolfo Valentino, ha gettato un po' di luce sui rapporti che sono corsi fra la danzatrice e il celebre attore cinematografico. «Egli mi ha aiutato moltissimo — dichiara la ragazza in una lettera d'addio indirizzata ad una sua amica e sequestrata dalla polizia. — Nel 1922 Rodolfo mi ha salvata dalla disperazione. Si è confidato con me e mi ha raccontato le sue sofferenze passate, sì che le mie mi sono parse più lievi».

La lettera continua poi: «Con la sua morte sento di avere perduto quel po' di coraggio che ancora mi rimaneva. Io ho bisogno di luce, di gioia, ed invece sono sola, abbandonata. Il destino volle togliermi i miei due bambini ed oggi io ho paura della vita».

L'amica cui la lettera era indirizzata ha dichiarato che la Scott aveva sposato anni fa un capitano che morì in guerra lasciandole due bambini, che morirono pure pochi mesi più tardi. Ella prese marito una seconda volta, ma si separò ben presto.

Conosciuto Valentino, ella se ne era innamorata pazzamente, non vivendo che di lui. Quando i giornali portarono la notizia della sua morte sembrò impazzire e poche ore dopo si avvelenava.

Le ragazze svizzere adottano i cappelli a Spazzola

PARIGI, 30. — Un dispaccio da Basilea al «Matin» annuncia che alcune signorine di quella città hanno lanciato una nuova moda per la capigliatura femminile.

Esse non solo portano i capelli corti, ma hanno adottato la pettinatura alla Hindenburg, detta anche «a spazzola».

Se le signorine delle altre città della Svizzera sono animate da spirito di emulazione o di rivalità non tarderemo a vedere per le vie di Ginevra, di Berna l'acconciatura «uso coscritto».

Un camion contro un diretto
Dieci vittime

LONDRA, 30 — Un autobus ha cozzato oggi nel pomeriggio presso Carlisle contro un treno che transitava ad un passaggio a livello. Il custode lo aveva aperto per lasciar passare l'autobus proprio mentre il treno sopraggiungeva in curva ad una velocità grandissima. Nell'autobus erano 17 persone e dieci di esse sono morte. Anche il custode è rimasto schiacciato nello scontro. I passeggeri che si trovavano nell'autobus sono stati sfracellati, così che l'identificazione dei cadaveri fu difficilissima.

Un edificio che crolla appena costruito
Sette vittime

Budapest 30. — A Kiejnpest è crollato oggi l'edificio, appena costruito, di una fabbrica di seta artificiale. 19 operai non fecero in tempo a salvarsi, 7 rimasero uccisi, tre gravemente feriti e altri quattro leggermente. Gli altri cinque sono rimasti miracolosamente illesi.

La catastrofe fu provocata perchè i muri non erano solidamente costruiti.

Un disastro in mare cento vittime in un naufragio

MOSCA, 30 — Stanotte il piroscafo *Burevestnik* mentre diregevasi da Leningrado a Kronstadt, a causa della fitta nebbia ha urtato contro il molo, per evitare una collisione con il vapore tedesco *Greyne* che veniva in direzione opposta, il piroscafo *Burevestnik* ha riportato una falla della larghezza di due metri ed è colato a picco in 15 minuti. Per il momento il numero delle vittime non è stato accertato ma sembrerebbe di un centinaio di uomini. Finora sono stati ritrovati diciannove cadaveri.

Il deviamento di un treno a Lione

Un treno proveniente da S. Etienne ha deviato ieri sera presso Lione. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti gravemente ustionati. Parecchi viaggiatori furono feriti.

Il corridore Biguzzi vittima di un incidente

Cesena 30. Il Circuito motocicl. di Cesena è stato funestato da un grave incidente. Pochi chilometri dopo la partenza il corridore Renato Raguzzi è caduto ferendosi gravemente. Trasportato all'Ospedale, è morto per le gravi ferite riportate.

La nostra mostra del grano all'esposizione di Padova
Una visita alla mostra friulana

PADOVA, 29. — Con cerimonia solenne, ieri, autorità rappresentanze, cittadini ed agricoltori hanno partecipato all'inaugurazione della mostra del grano a Padova, affollando i quartieri della Fiera Campionaria; fra bandiere, gonfaloni, musiche e gagliardetti al vento in mezzo al rumore di macchine agricole per la Battaglia del Pane.

Dopo i diversi discorsi dell'on. Peglion, presidente del Comitato ordinatore della mostra, del presidente degli agricoltori, il comm. Cacciari, segue applauditissima la parola, fervent edi fede patriottica del gran. uf. Arnaldo Mussolini. L'on. Augusto Turati e S. E. Peglion pronunciano due smaglianti discorsi, accolti fra applausi infiniti dei premiati.

Qundi la Commissione con le autorità entrano nel padiglione ed incominciano la visita alle veramente magnifiche mostre di frumento esposte dalle Provincie granarie delle Tre Venezie.

E' con vera compiacenza che le autorità sostano dinanzi al lato destro del salone, ove sono rappresentate i mandamenti della Provincia del Friuli, con in centro gli stemmi della città di Udine e della Provincia.

LA MOSTRA DEI COMBATTENTI

Il primo spazio, ammiratissimo, è quello della Federazione Friulana dei Combattenti che porta nel mezzo il Fante Seminatore opera artistica del pittore Ciotti, nipote del grande garibaldino dei Mille, Marziano Ciotti, l'eroe purissimo della spedizione di Marsala.

Il Fante Seminatore ha per sfondo la magnifica ed eroica terra guerriera, ove spiccano le punte del Canin, il cocuzzolo del Nero e la sommità del Matajur. L'Eroe, che «Venne dal martirio a questa pace» attinge la semente nell'elmetto di guerra, e con gesto ardito lancia la speranza del Pane, nella terra Madre, ancora portante i segni del sofferto flagello della battaglia e dell'invasione nemica.

In alto della Mostra, fra tricolore e alloro, in una raggiera di spighe, pende la bandiera della Zona Torre, contornata da quelle delle sezioni espositrici.

I campi dimostrativi di Percotto hanno manipoli, spighe e granella della qualità: Cologna — Carlotta Strampelli — Cologna bianco 12 — Gentil rosso — Inallettabile 96 — Piave 14 — e fra due Fasci Littori, formati da magnifiche spighe a foggia di pugnali, in prima linea di trincea: l'Ardito.

***

Tutta la mostra è animatissima, e riceve le congratulazioni del gr. uff. Mussolini, dell'on. Turati e di S. E. Peglion.

QUELLA DELLA CATTEDRA

Le autorità quindi sostano dinanzi allo spazio occupato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli — Direzione Provinciale — che porta nel centro la tabella tipica designata a distinguere con indicazioni speciali e culturali dei campi dimostrativi, portante un Fascio Littorio sfolgorante di spighe a raggiera. Due tabelle laterali danno i campioni delle varietà più coltivate in Friuli, recanti sul fondo azzurro le spighe, artisticamente disposte del: Ardito — Carlotta Strampelli — Gentil Rosso — Vilmorin — Nostrano Piave — Todaro 11, 96, 31 e 12. Altra grande tabella spiega eloquentemente i mezzi aumentati nella produzione del grano, tanto con concimi chimici, quanto per propaganda, di cui togliamo il numero veramente saliente di 480 campi dimostrativi e 200 conferenze agrarie. Completa la mostra una ricca ed ottima collezione di opuscoli, pubblicati dalla nostra benemerita istituzione agraria per la maggior produzione nella terra nostra. Il presidente della Cattedra e della Commissione Provinciale granaria cav. Morelli de Rossi, coi suoi collaboratori gr. uff. Domenico Rubini, cav. Enrico Marchettano, prof. Dorta, cav. Margreth ed altri cattedratici sono replicatamente felicitati per lo splendido risultato della Mostra condotta tenacemente alla meta, di fronte all'difficoltà dell'annata agraria, per le condizioni climateriche del Friuli.

GORIZIA, Sottocattedra, espone con merito del prof. Tonizzo, cinque quadri con fotografie di campi sperimentali e spighe e ben 30 manipoli specialmente della qualità Todaro e Strampelli, di cui notiamo in particolare la produzione della Cattedra nel podere della Sezione, le aziende Grion di Capriva, Alt di Mossa, Gall di Cormons, Banello di Brazzano, Donati di Moraro; Russian di San-Lorenzo, Pergan di Lucinicco, Braidotti e Cantarutti di S. Quirino di Cormons.

PORDENONE, espone quattro quadri interessantissimi di fotografie dei lavori di bonifica idraulica a Camolli ed esperimenti di motoaratura fra spighe e granella, raccolte quest'ultime nelle ammirate e tradizionali scodelle friulane della premiata ditta Galvani.

Notiamo apprezzate le esposizioni frumentarie delle aziende conti di Porcia, amministrazione Salvi di Pasiano; Piovesana di Maron Brugnera; Collaut di Polcenigo; Morpurgo di Nilma e di Pasiano; Guarnieri di Fontanafredda; cav. Vicenzini di Camolli; Boz di Azzano Decimo; Bellotti e Marchi di Cavolano.

UDINE - S. DANIELE con il prof. Dorta, espone magnifici fasci, tabelle dimostrative a coltivazione secondo le istruzioni del Governo Nazionale, eseguiti a Martignacco, prove di semina del Gentil rosso con l'agrumaria riformatrice a Percotto e di Nostrano Piave nei terreni del Castello del conte Arcano e conte Coloredo Mels. Belle spighe sono quelle delle aziende: Matteloni G. Batta di Pavia; Narducci cav. Carlo di S. Daniele; Beltramini di Reana; Nonino di Martignacco; Conti Caiselli di Percotto e Lizzi Giuseppe da Martignacco con una splendida selezione di Piave Nostrano di propria iniziativa.

STAZIONE CHIMICO AGRARIA sperimentale di Udine con i benemeriti prof.ri Feruglio e De Nardo, che presenta un'accurata selezione di frumento nostrano Piave per linee pure in manipoli e granella della produzione di quintali 20-24, contro dimostrazione di produzione in uguali circostanti terreni, deficentemente coltivati, di soli quintali 8 a 12 per ettaro. Sono ammirate le famiglie Piave 11, 113; 212; 18; 13; 125; 218; 126 e 139, coltivate nei terreni di Galliano, Spessa ed Ipplis a cura speciale dell'Azienda modello del gr. uff. Rubini, che pure espone un Orzo nostrano nudo, atto a confezionare la minestra, con la sola trebbiatura senza bisogno di ricorrere alla pila.

CIVIDALE col prof. Ortali, avanza fotografie di arature e dieci manipoli di frumento di Garriup da Scrutto; Dorbolo di S. Pietro; Pascolini di Galliano; conte Gugliolo di Manzano, e sopratutto ammirate le spighe della Colonia Agricola dell'Istituto Orfani di Rubignacco, con l'Inalettabile 96.

CERVIGNANO col cattedratico prof. Miniscalco, campeggia con due fotografie dei campi scolastici dimostrativi di Scodavacca, con manipoli di Rieti ed avene della bonifica dell'Agro Aquileiese. Vanno notati gli espositori, delle amministrazioni: Brunner di Cavenzano; Salen di Sacilotto; Luzzatto di Terzo; Fanca di Topogliano; Di Prampero; cav. Cirio di San Vito; Rieter di Monestero; Fior di Belvedere, con un cespo ottenuto da un solo grano ardito, che porta una maggiore raggiera di ben 60 spighe; Candussio di Romans.

S. VITO AL TAGLIAM. col prof. Zanettini, presenta interessanti fotografie dell'amministrazione Zuccheri - Moro, esperimenti di trapianto di moto-aratura e rincalzatura; spighe riuscitissime del gometra Moschini Luigi; Pittaro da S. Martino; Menini da Sedegliano.

LATISANA-PALMANOVA coi prof.ri Pozzolo e Minutello, mettono in evidenza fotografie importanti di eseguiti esperimenti in semine con macchine Fordson, rincalzature e mietiture con sfalciatrici, nonchè trebbiature azionate da una Fiat. Fra le mostre dei manipoli e delle granelle, notiamo le Amministrazioni: Morelli de Rossi di Meretto di Capitolo-Fontana e Iacuzzi di Privano-Berzotti fratelli di Ialmico, cav. Marchioro di Malisana, Vidal di Bagaria, Mazzega da Castions di Strada.

SPILIMBERGO presenta una coltivazione speciale di Rieti 11 originario, con Carlotta Strampelli ed Ardito, delle aziende Pascutto di S. Giorgio della Richinvelda, Chivilò di Gradisca, Rovere di Provesana, Iuss-Sovran e Giacomello da Spilimbergo.

AIDUSSINA con i suoi allogeni, ha portato una nota craa e simpatica alla mostra; offrendo una completa tabella delle varie coltivazioni agrarie nei suoi territori ed espose Ardito ed Avena di Battaglia Valle, Todaro 48 da S. Vito ed Ardito delle colline e vallate del Vipacco.

***

La tenace opera dei lavoratori friulani, guidata dalla mano sapiente dei cattedratici e sopratutto animata da una pura fede Nazionale di perseverare nel nobilissimo programma di riscattare la Patria dal pane straniero; ha vinto difficoltà enormi nell'annata agraria attuale, trasformando la terra sconvolta dal cannone e ripristinando all'agricoltura i suoi fertili campi; che hanno dato alla Mostra prima del grano, una decisiva vittoria della battaglia, che il Friuli combatterà strenuamente sotto la guida del Duce e con l'aiuto di Dio.

(Bosero)

Oggi 31 agosto ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto

FRANCESCO BROILI
FU LUIGI

nella Chiesa di S. Quirino alle ore 8.30 verrà celebrata in Suo suffragio una funzione funebre.

La moglie e i figli ringraziano anticipatamente tutti coloro che interveranno alla mesta cerimonia.